

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Giovedì, 14 agosto 2014

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'
Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 8 agosto 2014, n. 20.

Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013 pag. 3

DECRETO PRESIDENZIALE 11 giugno 2014.

Approvazione del 6° aggiornamento del piano stralci di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Imera meridionale e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale, territorio comunale di Enna pag. 5

DECRETO PRESIDENZIALE 22 giugno 2014.

Sostituzione del commissario straordinario del comune di Mazzarrà Sant'Andrea pag. 6

DECRETO PRESIDENZIALE 25 luglio 2014.

Cessazione dalla carica del sindaco e della giunta del comune di Agrigento e nomina del commissario straordinario pag. 7

DECRETO PRESIDENZIALE 25 luglio 2014.

Cessazione dalla carica del sindaco, della giunta e del consiglio del comune di Tremestieri Etneo e nomina del commissario straordinario pag. 7

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea

DECRETO 7 maggio 2014.

Graduatoria ed elenchi definitivi delle domande di aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili presentate ai sensi dell'avviso pubblico 2012 "Investimenti aziendali nel comparto agrumicolo - dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013" . . . pag. 8

DECRETO 5 giugno 2014.

Approvazione della graduatoria definitiva relativa alla misura 1.4, tipologia A, del P.O. F.E.P. Sicilia 2007/2013 pag. 10

DECRETO 23 luglio 2014.

Affidamento di una zona cinologica stabile, ricadente nel territorio del comune di Bivona pag. 12

DECRETO 6 agosto 2014.

Interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 23 luglio 2014 pag. 13

DECRETO 6 agosto 2014.

Approvazione del bando di attuazione della misura 3.2 del P.O. FEP 2007/2013 pag. 14

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 1 agosto 2014.

Aggiornamento dell'Albo regionale del personale docente e non docente dei corsi di formazione assunto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008. pag. 15

Assessorato della salute

DECRETO 24 luglio 2014.

Revoca del decreto 28 agosto 2012 e approvazione delle linee di indirizzo "Riordino dei Servizi materno infantili territoriali. Nuove modalità organizzative. Consulteri familiari pubblici" pag. 18

DECRETO 24 luglio 2014.

Modifica e integrazione del decreto 29 agosto 2012, concernente "Modalità di assegnazione delle risorse per i consulteri familiari privati convenzionati" e riordino dei

servizi materno infantili territoriali nuove modalità organizzative consultori familiari privati convenzionati.
pag. 23

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 10 luglio 2014.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Trappeto. pag. 27

DECRETO 28 luglio 2014.

Rettifica del decreto 12 aprile 2002, concernente approvazione del piano regolatore generale, delle prescrizioni esecutive e del regolamento edilizio del comune di Scicli. pag. 31

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Ricostituzione del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ragusa . . . pag. 32

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:

Nomina del commissario ad acta del consorzio Gian Piero Ballatore per la ricerca su specifici settori della filiera cerealicola pag. 33

Bando riservato all'Amministrazione regionale - PAC terza fase - linea di intervento B6 - Modifica. . . . pag. 33

Assessorato delle attività produttive:

Modifiche alle linee guida all'ammissibilità e alla rendicontazione delle spese dei progetti definiti Piani di sviluppo di filiera - P.O. FESR 2007/2013, ob. 5.1.1. pag. 33

Proroga della convenzione con IRFIS-FinSicilia S.p.A. per la gestione del Fondo al commercio, ex art. 6 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 pag. 33

Scioglimento della cooperativa Domino, con sede in Messina pag. 33

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative, con sede in Palermo pag. 33

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative, con sede in Catania e Caltanissetta pag. 34

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso la CRIAS pag. 34

Assessorato dell'economia:

Provvedimenti concernenti liquidazione di somme in favore di consorzi di garanzia fidi, di cui agli avvisi pubblici per l'attuazione degli interventi a favore delle imprese associate ai consorzi fidi, per integrazione fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni per operazioni

finanziarie per attività comprese negli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 pag. 34

Revoca ad un tabaccaio dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.
pag. 35

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Sostituzione di un componente della Commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni lavoratori edilizia di Trapani pag. 35

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Autorizzazione in via provvisoria dell'autolinea scolastica "Palma di Montechiaro - Camastra - Naro - Caltanissetta - Catania". pag. 36

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il Convitto nazionale M. Cutelli di Catania . . . pag. 36

Comunicato relativo all'approvazione, in via provvisoria, degli esiti della fase di ammissibilità delle proposte progettuali presentate a valere sull'avviso n. 2/2014 "Avviso per la presentazione di progetti del terzo e quarto anno dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale" - Seconda finestra. pag. 36

Assessorato della salute:

Provvedimenti concernenti modifica della ragione sociale e conseguente trasferimento del rapporto di accreditamento di alcune strutture sanitarie della Regione . . . pag. 36

Rettifica del decreto 4 giugno 2014, concernente trasferimento della sede legale e del magazzino della ditta "Soluzioni Medicali" di Randazzo Rosalia, sita in Palermo. pag. 36

Provvedimenti concernenti sospensione del riconoscimento attribuito ad alcune ditte pag. 36

Estensione del riconoscimento di idoneità attribuito allo stabilimento della ditta Dolce Onorio s.r.l., con sede in Gibellina pag. 37

Estensione del riconoscimento di idoneità attribuito alla ditta Original Giuseppe Curreri s.r.l., con sede in Sciacca.
pag. 37

Revoca della sospensione del riconoscimento attribuito alla ditta Cracchiolo Joseph, con sede a Terrasini . . . pag. 37

Modifica del Comitato regionale permanente di pediatria di libera scelta pag. 37

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale pag. 37

Sospensione del riconoscimento attribuito alla ditta Delizie del mare, con sede in Lampedusa pag. 37

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Provvedimenti concernenti iscrizione di guide subacquee al relativo albo regionale pag. 38

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 8 agosto 2014, n. 20.

Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

REGIONE SICILIANA
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Approvazione del rendiconto

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio 2013 è approvato nelle risultanze di cui ai seguenti articoli e tenuto conto delle risultanze di cui al giudizio di parificazione espresso a norma dell'articolo 40 del testo unico approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, dalle Sezioni riunite della Corte dei conti della Regione siciliana sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

Art. 2.

Previsioni definitive del bilancio

1. Le previsioni iniziali dell'Entrata e della Spesa dell'esercizio 2013, fissate, con la legge regionale di bilancio 15 maggio 2013, n. 10, in euro 25.905.185.000,00, per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, pari a complessive euro 3.753.074.840,63, risultano stabilite in euro 29.658.259.840,63.

Art. 3.

Entrate

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, per l'esercizio finanziario 2013, risultano accertate in conto competenza per l'importo di euro 19.135.023.572,90, versate in conto competenza per l'importo di euro 15.514.288.678,86 e versate in conto residui per l'importo di euro 2.928.225.734,44.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2012 in euro 15.001.760.779,69, risultano stabiliti, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2013, in euro 13.936.074.041,43. I residui attivi al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente ad euro 14.628.583.201,03, così risultanti:

	Somme rimaste da riscuotere	Somme rimaste da versare	Totale
Gestione della competenza	3.620.730.809,13	4.084,91	3.620.734.894,04
Gestione dei residui	10.358.387.737,44	649.460.569,55	11.007.848.306,99
Residui attivi al 31 dicembre 2013			14.628.583.201,03

Art. 4.

Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti, per l'esercizio finanziario 2013, risultano impegnate in conto competenza per l'importo di euro 18.449.228.665,89, pagate in conto competenza per l'importo di euro 13.155.895.834,47 e pagate in conto residui per l'importo di euro 5.321.109.201,54.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2012 in euro 8.271.206.970,66, risultano ridotti dell'importo di euro 195.093.678,40 per economie e dell'importo di euro 1.710.886.005,46 per perenzione amministrativa.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente ad euro 6.337.450.916,68 così risultanti:

	Somme rimaste da pagare
Gestione della competenza	5.293.332.831,42
Gestione dei residui	1.044.118.085,26
Residui passivi al 31 dicembre 2013	6.337.450.916,68

Art. 5.

Situazione finanziaria complessiva

1. La gestione complessiva dell'esercizio finanziario 2013 si chiude con un avanzo finanziario di euro 7.858.096.455,24 che risulta stabilito come segue:

Avanzo finanziario all'1 gennaio 2013	euro	6.332.008.602,63
+ Entrata accertata nell'esercizio	"	19.135.023.572,90
- Spesa impegnata nell'esercizio	"	18.449.228.665,89
- Diminuzione nei residui attivi per riaccertamenti	"	1.065.686.738,26
+ Residui passivi in perenzione amministrativa	"	1.710.886.005,46
+ Economia nei residui passivi	"	195.093.678,40
Avanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2013	euro	7.858.096.455,24

Art. 6.

Situazione finanziaria per natura fondi

1. L'Avanzo finanziario di euro 7.858.096.455,24, di cui all'art. 5, è così suddiviso secondo la natura dei fondi:

Fondi ordinari della Regione	Disavanzo finanziario	euro	463.767.950,62
Fondi non regionali	Avanzo finanziario	euro	8.321.864.405,86
Avanzo finanziario complessivo al 31 dicembre 2013		euro	7.858.096.455,24

Art. 7.

Fondo di Cassa

1. È accertato nella somma di euro 128.084.833,12 il Fondo di cassa a chiusura esercizio finanziario 2013, come risulta dai seguenti dati:

Fondo di cassa all'1 gennaio 2013			278.514.802,94
Gestione di bilancio	Residui	Competenza	Totali
Incassi	2.928.225.734,44	15.514.288.678,86	18.442.514.413,30
Pagamenti	5.321.109.201,54	13.155.895.834,47	18.477.005.036,01
<i>Saldo della gestione di bilancio</i>			- 34.490.622,71
Gestione di tesoreria	Incassi	Pagamenti	Totali
Crediti di tesoreria	26.041.162.989,75	26.129.680.631,34	- 88.517.641,59
Debiti di tesoreria	3.463.894.864,92	3.491.316.570,44	- 27.421.705,52
<i>Saldo della gestione di tesoreria</i>			- 115.939.347,11
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			128.084.833,12

Art. 8.

Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale della Regione, al 31 dicembre 2013, resta stabilita come segue:

ATTIVITÀ			
- Attività finanziarie	euro	18.179.692.686,77	
- Attività non finanziarie	euro	754.496.979,06	18.934.189.665,83
PASSIVITÀ			
Passività finanziarie	euro	16.679.210.618,17	
ECCEDENZIA delle attività sulle passività al 31 dicembre 2013	euro		2.254.979.047,66

Art. 9.

Riaccertamenti residui attivi

1. Per effetto delle risultanze del Giudizio di parificazione espresso, a norma dell'art. 40 del testo unico approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, dalle sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione siciliana sul rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013, considerate le scritture contabili relative all'esercizio medesimo si provvede alla cancellazione dell'importo di euro 417.478.214,00, accertato con d.d. n. 155 del 12 maggio 2014 sul capitolo 4957 e dell'importo di euro 173.000.000,00 accertato con d.d. n. 158 del 12 maggio 2014 sul capitolo 5004.

Art. 10.

Abrogazione di delibera legislativa

1. È abrogata la delibera legislativa approvata dall'ARS il 23 luglio 2014 recante 'Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013'.

Art. 11.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Palermo, 8 agosto 2014.

Assessore regionale per l'economia

CROCETTA
AGNELLO

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

Nota all'art. 1, comma 1:

L'articolo 40 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante "Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti." così dispone:

"La Corte delibera sul rendiconto generale dello Stato a sezioni riunite e con le formalità della sua giurisdizione contenziosa."

Nota all'art. 2, comma 1:

La legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, recante "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015." è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 17 maggio 2013, n. 23, S.O. n. 14.

Nota all'art. 9, comma 1:

Per l'articolo 40 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 vedi nota all'art. 1, comma 1.

LAVORI PREPARATORI

D.D.L. n. 799

«Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013».

Iniziativa governativa: presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore per l'economia (Agnello) il 31 luglio 2014.

Trasmesso alla Commissione 'Bilancio' (II) il 31 luglio 2014.

Esaminato dalla Commissione nella seduta n. 158 del 31 luglio 2014.

Esitato per l'Aula nella seduta n. 158 del 31 luglio 2014.

Relatore: Dina Antonino.

Discusso dall'Assemblea nella seduta n. 178 del 31 luglio-1 agosto 2014.

Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 178 del 31 luglio-1 agosto 2014.

(2014.31.1894)017

DECRETO PRESIDENZIALE 11 giugno 2014.

Approvazione del 6° aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Imera meridionale e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale, territorio comunale di Enna.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.L. 11 giugno 1998 n. 180, convertito con modifiche in legge 3 agosto 1998, n. 267;

Visto il D.L. 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modifiche in legge 13 luglio 1999, n. 226;

Visto il D.A. 4 luglio 2000, n. 298/41 e successivi aggiornamenti, con il quale è stato adottato il Piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Visto il D.L. 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, convertito con modifiche dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, ed in particolare l'art. 130 "Piano stralcio di bacino", comma 2, il quale prevede che "Il piano di bacino è adottato, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, con decreto del Presidente della Regione previa delibera della Giunta";

Visto il D.P. n. 87/Serv. 5° S.G. del 27 marzo 2007 relativo al "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) del fiume Imera meridionale ed area territoriale tra il bacino idrografico del fiume Palma e quello del fiume Imera meridionale che interessa rispettivamente il territorio dei comuni di: Canicatti, Campobello di Licata, Licata, Naro, Palma di Montechiaro e Ravanusa della provincia di Agrigento; Butera, Caltanissetta, Delia, Mazzarino, Riesi, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco e Sommatino della provincia di Caltanissetta; Barrafranca, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nicosia, Piazza Armerina, Pietraperzia e Villarosa della provincia di Enna; Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Castellana Sicula, Ganci, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana e Polizzi Generosa della provincia di Palermo", previa deliberazione n. 71 dell'8 marzo 2007 della Giunta regionale;

Vista la deliberazione n. 23 del 24 febbraio 2014 della Giunta regionale, con la quale, su proposta dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - giusta nota prot. n. 1712 del 14 gennaio 2014 con relativi allegati - è stato approvato il "6° aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale (071), territorio comunale di Enna - (C.T.R. n. 631040)", a condizione che siano posti vincoli più restrittivi ed un maggiore riconoscimento dell'elevazione del rischio ai fini della salvaguardia e tutela del territorio;

Ritenuto di dover procedere, in conformità, all'adozione del prescritto provvedimento presidenziale;
Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato ai sensi dell'art. 130, comma 2, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, il "6° aggiornamento del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale (071), territorio comunale di Enna - (C.T.R. n. 631040)" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 23 del 24 febbraio 2014.

Fanno parte integrante del piano:

— relazione relativa al "6° aggiornamento (C.T.R. n. 631040) del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale (071), territorio comunale di Enna";

— carte tematiche in scala 1:10.000 che sostituiscono le corrispondenti carte tematiche del P.A.I. del bacino idrografico del fiume Imera meridionale (072) e area territoriale tra fiume Palma e fiume Imera meridionale (071), ovvero:

— n. 1 carta dei dissesti geomorfologici (tav. n. 29);
— n. 1 carta della pericolosità e del rischio geomorfologico (tav. n. 29).

— verbale della riunione del 24 ottobre 2013.

Art. 2

Il piano di cui al precedente articolo 1, unitamente ai propri allegati, verrà trasmesso all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento regionale del-

l'ambiente - servizio 3, il quale ne curerà l'attuazione ed è consultabile presso lo stesso.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché nel sito:

— http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Presidenza dellaRegione/PIR_SegreteriaGenerale/PIR_Servizio5.

Palermo, 11 giugno 2014.

CROCETTA

N.B. - Si può prendere visione degli allegati al decreto presso l'Assessorato del territorio e dell'ambiente - servizio 3, Assetto del territorio e difesa del suolo, l'ufficio del Genio civile di Enna e il comune di Enna.

(2014.30.1800)105

DECRETO PRESIDENZIALE 22 luglio 2014.

Sostituzione del commissario straordinario del comune di Mazzarrà Sant'Andrea.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente Ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e s.m.i., recante "Provvedimenti in tema di autonomie locali";

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e s.m.i., recante "Nuove norme per la elezione diretta del sindaco, del presidente della Provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25, recante "Norme elettorali per gli enti locali e sulla sfiducia al sindaco e al presidente della Provincia regionale";

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e s.m.i., recante "Norme sull'ordinamento degli enti locali";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e s.m.i., recante "Composizione delle giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie";

Visto il D.P. n. 51/serv. 1/S.G. del 18 febbraio 2013, con cui il dott. Enrico Gullotti è stato nominato commissario straordinario in sostituzione del consiglio comunale di Mazzarrà Sant'Andrea, fino alla scadenza naturale dell'organo ordinario;

Vista la nota datata 1 aprile 2014, assunta al protocollo di questo Dipartimento il 2 aprile 2014, al n. 5224, con la quale il dott. Enrico Gullotti, per le motivazioni ivi rappresentate, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di commissario straordinario conferito con il richiamato D.P. n. 51/2013;

Ritenuto, conseguentemente, di dovere procedere alla sostituzione del predetto commissario straordinario;

Visto il D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensile spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione rilevata nell'ultimo censimento 2001

(D.P.C.M. 2 aprile 2003 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 81 del 7 aprile 2003);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e della funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto delle dimissioni del commissario straordinario dott. Enrico Gullotti.

Art. 2

Nominare la dott.ssa Fazio Maria, qualifica vicequestore vicario, commissario straordinario presso il comune di Mazzarrà Sant'Andrea, in sostituzione del commissario straordinario dimissionario, con le funzioni del consiglio comunale, fino alla scadenza naturale dell'organo.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 22 luglio 2014.

CROCETTA
VALENTI

(2014.30.1823)072

DECRETO PRESIDENZIALE 25 luglio 2014.

Cessazione dalla carica del sindaco e della giunta del comune di Agrigento e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, come modificato dall'art. 2 della legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25;

Vista la nota, prot. n. 34136 del 13 giugno 2014, acquisita il 23 giugno 2014 al prot. n. 9773, con la quale il vice segretario generale di Agrigento ha comunicato che il sindaco, sig. Marco Zambuto, con nota prot. n. 644/GAB del 13 giugno 2014, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica;

Rilevato che, ai sensi del richiamato art. 11, comma 1, della legge regionale n. 35/1997 e successive modifiche, la cessazione dalla carica del sindaco per dimissioni o altra causa comporta la cessazione dalla carica dei componenti della rispettiva giunta ma non del consiglio, che rimane in carica fino alla data di effettuazione del previsto rinnovo con le elezioni congiunte del sindaco e del consiglio comunale, da tenersi nel primo turno elettorale utile;

Rilevato che, nel caso di specie, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, e dell'art. 55 dell'O.R.EE.LL., approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, così come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22, le competenze del sindaco e della giunta sono esercitate da un commissario straordinario e che le nuove elezioni, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 25/2000, avranno luogo alla prima tornata elettorale utile;

Visto il D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 novembre 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi in premessa specificati, prendere atto della cessazione dalla carica del sindaco e della giunta municipale del comune di Agrigento.

Art. 2

Nominare la dott.ssa Luciana Giammanco, qualifica dirigente generale, commissario straordinario per la gestione del predetto comune, in sostituzione degli organi cessati dalla carica, fino alla prima tornata elettorale utile, da tenersi, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 25/2000 contestualmente alla elezione del consiglio comunale.

Art. 3

Al commissario straordinario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica.

Palermo, 25 luglio 2014.

CROCETTA
VALENTI

(2014.31.1843)072

DECRETO PRESIDENZIALE 25 luglio 2014.

Cessazione dalla carica del sindaco, della giunta e del consiglio del comune di Tremestieri Etneo e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il vigente ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 settembre 1997, n. 35;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Vista la nota-fax, prot. n. 7134 del 24 giugno 2014, acquisita il 26 giugno 2014 al prot. n. 9959, con la quale il segretario generale di Tremestieri Etneo ha comunicato che il consiglio comunale, in data 23 giugno 2014, con deliberazione n. 36, ha approvato la mozione di sfiducia nei confronti del sindaco, Concetta Rapisarda;

Preso atto che la proposta di deliberazione relativa alla mozione di sfiducia è stata approvata con n. 14 voti favorevoli e n. 5 voti contrari, da parte dei 19 consiglieri presenti e votanti, considerato n. 1 consigliere assente, su 20 consiglieri assegnati, per cui risultano rispettati le procedure ed i quorum previsti dai commi 1 e 2 dell'art. 10 della legge regionale n. 35/97 e s.m.i.;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, così come sostituito dall'art. 2 della legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25, modificato ed integrato dall'art. 7 della legge regionale 5 aprile 2011 n. 6, l'approvazione della mozione di sfiducia comporta l'immediata cessazione degli organi elettivi del comune;

Rilevato altresì che, nel caso di specie, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, e dell'art. 55 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22, le competenze del sindaco, della giunta e del consiglio comunale sono esercitate da un commissario straordinario e che le nuove elezioni, ai sensi dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 15 settembre 1997, n.35 e s.m.i., avranno luogo alla prima tornata elettorale utile;

Visto l'art. 55 della legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, come sostituito dall'art. 14 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, ed integrato dall'art. 28 della legge

regionale 3 dicembre 2003, n. 20, nonché dall'art. 13 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22;

Visto il D.P. n. 138/Serv. 4/S.G. dell'8 maggio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 22 maggio 2009, con il quale vengono fissate le nuove indennità di funzione mensili spettanti ai commissari straordinari e regionali degli enti locali, in rapporto alla popolazione;

Preso atto che i dati relativi alla popolazione sono quelli rilevati nell'ultimo censimento 2011 (D.P.R. 6 giugno 2012 in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - supplemento ordinario - n. 294 del 18 dicembre 2012);

Su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica;

Decreta:

Art. 1

Prendere atto della cessazione dalla carica del sindaco, della giunta municipale e del consiglio comunale di Tremestieri Etneo.

Art. 2

Nominare il sig./dott. Antonino Lutri, qualifica dirigente regionale, commissario straordinario per la gestione del comune di Tremestieri Etneo, in sostituzione degli organi cessati dalla carica, fino alla prima tornata elettorale utile.

Art. 3

Al commissario è dovuto il compenso mensile previsto dal D.P. n. 138/Serv.4/S.G. dell'8 maggio 2009, oltre il trattamento di missione, a decorrere dalla data di insediamento nella carica, il cui onere sarà posto a carico del comune di Tremestieri Etneo.

Palermo, 25 luglio 2014.

CROCETTA
VALENTI

(2014.31.1844)072

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

DECRETO 7 maggio 2014.

Graduatoria ed elenchi definitivi delle domande di aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili presentate ai sensi dell'avviso pubblico 2012 "Investimenti aziendali nel comparto agrumicolo - dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013".

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, che reca disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di appli-

cazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive revisioni;

Viste le decisioni C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, C (2012) 5008 del 18 luglio 2012 e C (2012) 9760 del 19 dicembre 2012, con le quali la Commissione europea ha approvato le modifiche del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura ex Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura la qualifica di Autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il D.P.Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D.G. n. 6134 del 19 settembre 2012, con il quale è stato conferito l'incarico al dott. Giuseppe Bursi di dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188, che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, con il quale viene approvato il Protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013", pubblicato nel S.O.

alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 28 del 19 giugno 2009 (n. 24) e ss.mm. e ii. (D.D.G. n. 403/2010, D.D.G. n. 652/2010, D.D.G. n. 2605/2010, D.D.G. n. 1089/2011, D.D.G. n. 2659/2011, D.D.G. n. 2658/2012 e D.D.G. n. 3671/2013);

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 882 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative parte specifica misura 121 Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013", pubblicato nel S.O. alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 28 del 19 giugno 2009 (n. 24) e ss.mm. e ii. (D.D.G. n. 1598/2009, D.D.G. n. 383/2010 e D.D.G. n. 2895/2010);

Visto l'avviso pubblico 2012 "Investimenti aziendali nel comparto agrumicolo - dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 13 del 30 marzo 2012 e s.m. e i. (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 17 del 27 aprile 2012);

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 3766 del 26 luglio 2013, con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili "Allegato A" e gli elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili "Allegato B" e non ammissibili "Allegato C" presentate ai sensi del predetto avviso pubblico 2012 "Investimenti aziendali nel comparto agrumicolo - dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013";

Considerato che avverso alla suddetta graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili e ai suddetti elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili, gli interessati hanno presentato, presso gli Ispettorati provinciali agricoltura competenti, richieste di riesame del punteggio attribuito e delle condizioni di non ricevibilità o di non ammissibilità;

Considerato che gli Ispettorati provinciali agricoltura competenti hanno proceduto alla rettifica di alcune anomalie e al riesame delle richieste presentate dai soggetti interessati, le cui risultanze hanno determinato modifiche ed integrazioni alla suddetta graduatoria provvisoria e agli elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili di cui al citato decreto n. 3766 del 26 luglio 2013;

Considerato che sul capitolo 542928 del bilancio della Regione siciliana - rubrica ex Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura sono disponibili risorse per l'importo complessivo di € 8.000.000,00 per il finanziamento di investimenti aziendali nel comparto agrumicolo - Dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013 di cui avviso pubblico 2012;

Visto il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 40 del 4 febbraio 2014, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili "Allegato A" e gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili "Allegato B" e non ammissibili "Allegato C" inerenti al predetto Avviso pubblico 2012 "Investimenti aziendali nel comparto agrumicolo - dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013";

Considerato che il predetto provvedimento (D.D.G. n. 40/2014) con elenco n. 10200 del 6 febbraio 2014 è stato trasmesso alla Corte dei conti, per il tramite la Ragioneria centrale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, per il prescritto controllo preventivo di legittimità;

Visto il rilievo n. 43 del 28 marzo 2014 formulato dalla Corte dei conti sezione di controllo per la Regione siciliana ufficio II, a seguito del quale il provvedimento (D.D.G. n. 40/2014) è stato restituito privo del visto e della conseguente registrazione per la seguente motivazione: al fine di non ingenerare confusione sui mezzi di impugnazione esperibili avverso il decreto in epigrafe da parte dei soggetti aventi interesse, pare necessario apportare modifiche all'art. 3;

Ritenuto di dover provvedere all'annullamento del decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 40 del 4 febbraio 2014 di cui sopra, a seguito della mancata registrazione da parte della Corte dei conti;

Preso atto dell'indicazione formulata dalla Corte dei conti con il predetto rilievo che si riporta in sintesi: le uniche forme di impugnazione ammissibili per l'ordinamento avverso i provvedimenti definitivi dell'Amministrazione regionale sono il ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia e il ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana di cui all'art. 23, comma 4, dello Statuto della Regione siciliana;

Ritenuto di dovere approvare la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili presentate ai sensi del predetto avviso pubblico 2012 "Investimenti aziendali nel comparto agrumicolo - dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013", seguendo i precetti indicati dalla Corte dei conti relativamente alla parte oggetto di rilievo;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

In ottemperanza al rilievo n. 43 del 28 marzo 2014 formulato dalla Corte dei conti sezione di controllo per la Regione siciliana ufficio II, è annullato il decreto del dirigente generale del Dipartimento interventi strutturali n. 40 del 4 febbraio 2014, con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili "Allegato A" e gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili "Allegato B" e non ammissibili "Allegato C" inerenti all'avviso pubblico 2012 "Investimenti aziendali nel comparto agrumicolo - dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013".

Art. 2

Per le finalità citate in premessa, è approvata la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili "Allegato A" e gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili "Allegato B" e non ammissibili "Allegato C" inerenti all'avviso pubblico 2012 "Investimenti aziendali nel comparto agrumicolo - dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013", che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale PSR Sicilia 2007/2013 e dell'Assessorato; la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili, l'elenco definitivo delle domande di aiuto non ricevibili e l'elenco definitivo delle domande di aiuto non ammissibili, rispettivamente "Allegato A, B e C" di cui all'art. 1, sono consultabili nel

sito <http://www.psr Sicilia.it> e nel sito <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/assessorato>.

Art. 4

La pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione, ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e della legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e s.m. e i., ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di archiviazione per le domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili. Tutti gli interessati, avverso alla graduatoria e agli elenchi di cui all'art. 2, potranno esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente provvedimento o ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana nel termine di 120 giorni.

Art. 5

Al finanziamento delle domande di aiuto ammissibili di cui all'allegato A si farà fronte con le risorse disponibili sul capitolo 542928 del bilancio della Regione siciliana - rubrica ex Dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura per l'importo complessivo di € 8.000.000,00, salvo eventuali impinguamenti, nel rispetto del relativo posizionamento in graduatoria.

Art. 6

Per quanto non previsto nel presente decreto si farà riferimento alle precitate disposizioni attuative e procedurali misure a investimento, attuative parte specifica misura 121 e al precitato avviso pubblico 2012 "Investimenti aziendali nel comparto agrumicolo - dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013" s.m. e i.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 7 maggio 2014.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 11 luglio 2014, reg. n. 5, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, fg. n. 155.

(2014.31.1879)003

DECRETO 5 giugno 2014.

Approvazione della graduatoria definitiva relativa alla misura 1.4, tipologia A, del P.O. F.E.P. Sicilia 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA PESCA MEDITERRANEA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale";

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 " Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finan-

ziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”;

Visto il D.A n. 30 del 31 gennaio 2014 dell'Assessore per l'economia, concernente la "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2014”;

Visto il D.P. Reg. n. 3069 del 14 maggio 2014, con il quale è stato conferito al dott. Dario Cartabellotta l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

Visto il regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo per la pesca;

Visto il regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il Programma operativo nazionale elaborato dal MIPAAF - Direzione generale pesca ed acquacoltura - ai sensi degli artt. dal 17 al 20 del reg. CE n. 1198/2006, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) n. 6792 del 19 dicembre 2007, successivamente modificato con decisione della Commissione europea C(2010) n. 7914 dell'11 novembre 2010;

Vista la delibera della Giunta n. 244 adottata nelle sedute del 7 e 8 ottobre 2008 "Presenza d'atto della Programmazione 2007/2013 relativa al Fondo europeo per la pesca e dei documenti approvati in sede di Conferenza Stato-Regione”;

Visto l'asse prioritario I del regolamento CE n. 1198/2006, concernente le "Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria ed in particolare l'art. 26”;

Vista la nota metodologica - art. 37 del regolamento CE n. 1198/2006 "Azioni collettive"- approvata nella seduta del Comitato di sorveglianza del 15 marzo 2011, con la quale vengono introdotte modifiche ed integrazioni a quanto previsto per la medesima misura del P.O. vigente;

Visti i verbali relativi alle riunioni effettuate con il partenariato, in applicazione dell'art. 51 del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il vademecum FEP della CE del 26 marzo 2007;

Visti i documenti attuativi approvati in cabina di regia e comitati di sorveglianza;

Visto il bando di attuazione della misura 1.4 "Piccola pesca costiera" - tipologie "A" e "C" - approvato con D.D.G. n. 776/Pesca dell'11 dicembre 2012, il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana - parte I - n. 54 del 21 dicembre 2012;

Visto il D.D.G. n. 24/pesca del 29 gennaio 2013, con il quale è stata disposta la proroga di giorni 30, rispetto alla scadenza fissata nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana - parte I - n. 54 del 21 dicembre 2012, dei termini per la presentazione delle istanze relative alle tipologie "A" e "C" del bando di attuazione della misura 1.4 "Piccola pesca costiera”;

Visto il D.D.G. n. 98/pesca del 18 febbraio 2013, con il quale è stata disposta la proroga di giorni 20 rispetto alla scadenza fissata nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana - parte I - n. 7 dell'8 febbraio 2013, dei termini per la presentazione delle istanze relative alle tipologie "A" e "C" del bando di attuazione della misura 1.4 "Piccola pesca costiera”;

Visto il D.D.G. n. 146/pesca del 19 marzo 2013, con il quale è stata disposta la proroga fino al termine ultimo del 2 aprile 2013 per la presentazione delle istanze relative

alle tipologie "A" e "C" del bando di attuazione della misura 1.4 "Piccola pesca costiera”;

Viste le domande di ammissione al contributo, presentate dai singoli operatori della piccola pesca costiera e trasmesse dalle organizzazioni, che agiscono per loro conto, unitamente alla documentazione, prevista per la tipologia "A", di cui al bando approvato con il sopra citato D.D.G. n. 776/pesca dell'11 dicembre 2012, corredate dei progetti che, in forma collettiva, prevedono iniziative che contribuiscono a migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso determinate zone di pesca;

Viste le check list di ricevibilità e ammissibilità attinenti la concessione, ai singoli beneficiari, del finanziamento afferente la tipologia "A" di cui al sopra menzionato D.D.G. n. 776/pesca dell'11 dicembre 2012;

Visto il D.D.G. n. 370/pesca del 5 luglio 2013, con il quale è stato confermato il nucleo, costituito con D.D.G. n. 521/pesca del 5 settembre 2012, per la valutazione dei progetti presentati ai sensi del bando, annualità 2013, approvato con il D.D.G. n. 776/pesca dell'11 dicembre 2012;

Visto il D.D.G. n. 520/pesca del 27 settembre 2013, con il quale il nucleo, confermato con il sopra citato D.D.G. n. 370/pesca del 5 luglio 2013, è stato ricostituito previa sostituzione di un componente rinunciario;

Vista la bozza di graduatoria riguardante i progetti collettivi e le istanze - ammissibili e non ammissibili a contributo - presentati a seguito dell'emanazione del bando di attuazione della misura 1.4 "Piccola pesca costiera" - tipologia "A", annualità 2013 - redatta dal nucleo di valutazione nella seduta del 4 dicembre 2013 e trasmessa con nota, di pari data, assunta al protocollo del Dipartimento n. 20965 del 5 dicembre 2013, unitamente a n. 2 schede di valutazione dei progetti collettivi ed a n. 3 verbali di riunione;

Visto il D.D.G. n. 68/pesca del 25 marzo 2014, pubblicato nel sito istituzionale di questo Dipartimento in data 31 marzo 2014, con il quale è stata approvata la graduatoria provvisoria riguardante i progetti collettivi, e le istanze - ammissibili e non ammissibili a contributo - connessi ai beneficiari aderenti agli stessi progetti collettivi, attinenti la tipologia A del sopra menzionato bando di attuazione della misura 1.4 "Piccola pesca costiera", in relazione al punteggio ed all'ammissibilità della spesa determinati dal nucleo di valutazione;

Constato che avverso le istanze dichiarate inammissibili, di cui al sopra menzionato D.D.G. n. 68/pesca del 25 marzo 2014, non è pervenuta a questo Dipartimento, da parte dei soggetti richiedenti non ammessi a contributo, nessuna istanza motivata e documenti pertinenti;

Considerato perciò che occorre procedere all'approvazione della graduatoria definitiva riguardante i progetti collettivi e le istanze - ammissibili e non ammissibili a contributo - connessi ai beneficiari aderenti agli stessi progetti collettivi relativi alla tipologia A del bando di attuazione della misura 1.4 "Piccola Pesca costiera" approvato con D.D.G. n. 776/pesca dell'11 dicembre 2012;

Considerato che l'importo complessivo della spesa ammissibile prevista, riguardante i progetti collettivi ammessi a contributo - pari a € 829.379,09 - è cofinanziata con fondi della C.E.;

Considerato che l'importo complessivo della spesa ammissibile prevista - pari a € 829.379,09 - è ripartita per il 50% a carico della Comunità europea (finanziamento FEP), per il 40% a carico dello Stato e per il 10% a carico dell'Amministrazione regionale;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'approvazione della graduatoria definitiva, riguardante i progetti collettivi e le istanze - ammissibili e non ammissibili a contributo - connesse ai beneficiari aderenti agli stessi progetti collettivi, attinenti la tipologia A del sopra menzionato bando di attuazione della misura 1.4 "Piccola pesca costiera", in relazione al punteggio ed all'ammissibilità della spesa determinati dal nucleo di valutazione;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate, è approvata la graduatoria definitiva - di cui all'allegato A - per un importo complessivo della spesa ammissibile prevista pari a € 829.379,09 riguardante la misura 1.4, tipologia A "Iniziativa presentata da singoli operatori della piccola pesca costiera che, in forma collettiva, contribuiscono a migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca" del P.O. F.E.P. Sicilia 2007/2013 - annualità 2013 - il cui bando è stato approvato con D.D.G. n. 776/pesca dell'11 dicembre 2012.

Art. 2

La ripartizione della spesa ammissibile prevista - pari a € 829.379,09 - è ripartita per il 50% a carico della Comunità europea (finanziamento FEP), per il 40% a carico dello Stato e per il 10% a carico dell'Amministrazione regionale.

Art. 3

Al finanziamento delle istanze si procederà secondo le indicazioni previste dal bando utilizzando lo stanziamento di cui al capitolo 746826 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 con il cofinanziamento della Comunità europea.

Art. 4

Avverso le istanze dichiarate inammissibili i soggetti richiedenti, non ammessi a contributo, hanno la facoltà di presentare ricorso giurisdizionale, presso il Tribunale amministrativo regionale della Sicilia entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, oppure presentare ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, entro centoventi giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Il presente decreto verrà inviato, per il tramite della Ragioneria centrale di questo Assessorato, alla Corte dei conti per la registrazione, e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e pubblicato nel sito istituzionale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea.

Palermo, 5 giugno 2014.

CARTABELLOTTA

N.B. - L'allegato A al decreto è visionabile nel sito istituzionale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea.

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 24 luglio 2014, reg. n. 5, Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, fg. n. 364.

(2014.32.1918)126

DECRETO 23 luglio 2014.

Affidamento di una zona cinologica stabile, ricadente nel territorio del comune di Bivona.

IL DIRIGENTE

**DEL SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
DEL PATRIMONIO FAUNISTICO, PROGRAMMAZIONE
E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ VENATORIA
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il D.P.Reg. n. 840 del 24 febbraio 2014, con il quale è stato conferito alla dr.ssa Barresi Rosaria l'incarico di dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea in esecuzione della delibera di Giunta n. 12 del 4 febbraio 2014;

Visto il D.D. n. 5266 del 24 luglio 2012, con il quale il dirigente generale del Dipartimento regionale interventi strutturali per l'agricoltura ha affidato al dr. Salvatore Gufo l'incarico di dirigente del servizio 7 tutela e valorizzazione del patrimonio faunistico, programmazione e gestione dell'attività venatoria;

Vista la nota n. 18957 del 3 marzo 2014, con la quale il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura ha disposto che gli incarichi conferiti ed i relativi contratti dei dirigenti continuano ad avere validità sino alla data di effettiva riorganizzazione del Dipartimento;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 41 della predetta legge, che demanda all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste l'individuazione delle zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare per cani da caccia, su proposta delle ripartizioni faunistico-venatorie ed ambientali, anche su indicazione delle associazioni venatorie riconosciute, dalle associazioni cinofile legalmente costituite e dalle aziende faunistico-venatorie ed agro-venatorie;

Visto, in particolare, il comma 4 del predetto art. 41, che distingue le zone stabili per l'addestramento, l'allenamento e le gare dei cani in "zona A", in cui si riscontra presenza di fauna selvatica e un habitat idoneo alla protezione e alla riproduzione della stessa, e in "zona B", in cui si riscontra una presenza occasionale e insignificante di fauna selvatica e sia costituita da un territorio di scarso pregio faunistico-ambientale;

Visto il decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione delle zone cinologiche in Sicilia;

Vista la circolare prot. n. 1061 del 19 marzo 2003, riguardante l'affidamento della gestione delle zone di addestramento, allenamento e gare per cani da caccia;

Visto il D.D.S. n. 1542 del 22 maggio 2014, con il quale è stata individuata la zona cinologica stabile di tipo "B" nel territorio del comune di Bivona, contrada "Ferraria";

Vista la nota prot. n. 2683 del 22 luglio 2014, con la quale l'unità operativa n. 48, Ripartizione faunistico-venatoria di Agrigento, ha trasmesso la richiesta e la documentazione relativa all'affidamento della zona cinologica stabile di tipo "B" nel territorio del comune di Bivona, contrada "Ferraria", avanzata dall'Associazione nazionale libera caccia - sezione provinciale di Agrigento - con sede in Cianciana, via Verga n. 10, corredata dal programma annuale di attività, dal regolamento interno della zona

cinologica, dalla sottoscrizione del presidente della predetta associazione venatoria, unica richiedente, con la quale lo stesso si impegna ad osservare le prescrizioni di cui all'art. 7 del D.P. 17 settembre 2001, n. 18;

Considerato che, alla luce della normativa vigente, ricorrono i presupposti per affidare la zona cinologica "B" ricadente nel territorio del comune di Bivona, contrada "Ferraria" all'Associazione nazionale libera caccia - sezione provinciale di Agrigento - con sede in Cianciana, via Verga n. 10;

Decreta:

Art. 1

In conformità alle premesse, la zona cinologica stabile di tipo "B" ricadente nel territorio del comune di Bivona, contrada "Ferraria", è affidata all'Associazione nazionale libera caccia - sezione provinciale di Agrigento - con sede in Cianciana, via Verga n. 10.

Art. 2

L'associazione affidataria della zona cinologica, è obbligata all'osservanza delle prescrizioni di cui al D.P. 17 settembre 2001, n. 18, con particolare riguardo, all'art. 7.

Art. 3

L'affidamento della predetta zona cinologica è concesso per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data del presente decreto e potrà essere revocato in qualsiasi momento per comprovate inadempienze.

Art. 4

L'unità operativa n. 48, Ripartizione faunistico-venatoria di Agrigento vigilerà sull'osservanza di quanto previsto nel decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, del regolamento interno della zona cinologica, nonché in particolare, sull'osservanza degli impegni previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Art. 5

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 15 del decreto presidenziale 17 settembre 2001, n. 18, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 luglio 2014.

GUFO

(2014.31.1848)020

DECRETO 6 agosto 2014.

Interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 23 luglio 2014.

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA,
LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

Visto lo Statuto della Regione siciliana ed, in particolare, l'art. 14;

Visto il D.P.Reg. 12 novembre 1975, n. 913, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pesca marittima, in forza del quale la Regione esercita le attribuzioni dell'ex Ministero della marina mercantile in materia di pesca nel mare territoriale;

Visto il decreto 23 luglio 2014 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, recante le modalità di attuazione per l'anno 2014 delle interruzioni temporanee della pesca, riguardanti le unità per le quali la licenza autorizza ai sistemi strascico e/o volante - comprendenti i seguenti attrezzi: reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti, reti da traino pelagiche a divergenti, reti da traino pelagiche a coppia - ad esclusione di quelle abilitate alla pesca oceanica che operano oltre gli stretti, emanato al fine di garantire un idoneo equilibrio tra le risorse biologiche e l'attività di pesca;

Visto il D.D. n. 2 del 30 agosto 2012 della direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con il quale sono state adottate le misure tecniche dei piani di gestione locali inerenti la Regione siciliana ed, in particolare, il piano dell'unità gestionale delle isole Pelagie, laddove si prevede espressamente per il segmento delle unità strascicanti l'arresto temporaneo nel periodo intercorrente dall'1 al 30 settembre in tutta l'area di ricaduta dello stesso Piano di gestione locale;

Vista la nota prot. 11877 del 26 luglio 2013 del servizio 1 - U.O. 1 del Dipartimento degli interventi per la pesca, con la quale si comunicano i periodi di interruzione tecnica relativi alle unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto 23 luglio 2014 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, operanti nell'area di ricaduta dei predetti Piani di gestione locali;

Vista l'ordinanza n. 15/2013 del 27 maggio 2013 della Capitaneria di porto di Porto Empedocle, con la quale è stato fissato il periodo di interruzione temporanea per la pesca strascico nell'area di ricaduta del Piano di gestione locale dell'Unità gestionale delle isole Pelagie;

Considerato che il comma 4 dell'art. 2 del citato decreto 23 luglio 2014 statuisce che per le unità da pesca in discussione, iscritte nei compartimenti marittimi della Regione siciliana, l'interruzione temporanea obbligatoria della pesca ha durata di almeno trenta giorni consecutivi, nel rispetto dei periodi dei piani di gestione, e che la decorrenza della stessa interruzione debba esser disposta con provvedimento regionale;

Considerato di dover confermare l'attuazione di ogni altra disposizione contenuta nel predetto D.M. 23 luglio 2014;

Sentita la Commissione consultiva regionale della pesca, di cui all'art. 30 della legge regionale 24 novembre 2011, n. 25, riunitasi nella seduta del giorno 16 luglio 2014;

Ritenuto, per quanto precede, necessario determinare con il presente provvedimento la durata e la decorrenza dell'interruzione temporanea obbligatoria della pesca, di cui al D.M. 23 luglio 2014, per la Regione siciliana;

Decreta:

Art. 1

Per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del decreto 23 luglio 2014 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, iscritte nei compartimenti marittimi della Regione siciliana, è disposta l'interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per 30 giorni che dovranno avere inizio nell'arco temporale compreso tra il 20 settembre e il primo ottobre del corrente anno, ad eccezione di quelle abilitate esclusivamente alla pesca oltre le 20 miglia (di cui al successivo art. 2) e ad eccezione di quelle iscritte presso i registri dell'ufficio circondariale marittimo di Lampedusa (di cui al successivo art. 3). Nelle

acque dei compartimenti in cui si attua la misura, durante il predetto periodo di interruzione temporanea, è fatto divieto di esercitare l'attività di pesca alle unità provenienti da altri compartimenti abilitate ai sistemi di pesca interessati.

Art. 2

Per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del già citato decreto ministeriale 23 luglio 2014, iscritte nei compartimenti marittimi della Regione siciliana, abilitate esclusivamente alla pesca oltre le 20 miglia, è disposta l'interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per 30 giorni consecutivi. Tale periodo dovrà avere inizio nell'arco temporale compreso tra il 6 agosto e improrogabilmente il 24 di agosto o, in alternativa, l'interruzione temporanea in parola potrà avere inizio il 15 settembre ed essere ultimata il 14 ottobre del corrente anno.

Art. 3

Per le unità da pesca di cui all'art. 1, comma 1, del già citato decreto ministeriale 23 luglio 2014, iscritte presso i registri dell'ufficio circondariale marittimo di Lampedusa, è disposta l'interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per 30 giorni consecutivi a decorrere dall'1 settembre e fino al 30 settembre del corrente anno, in sintonia con quanto previsto dalle misure tecniche del Piano di gestione locale dell'unità gestionale delle isole Pelagie e sancito dall'ordinanza n. 15/2013 del 27 maggio 2013 della capitaneria di porto di Porto Empedocle. Nell'area di ricaduta del piano di gestione locale dell'unità gestionale delle isole Pelagie in cui si attua la misura, durante il predetto periodo di interruzione temporanea, è fatto divieto di esercitare l'attività di pesca alle unità provenienti da altri compartimenti, ivi comprese quelle del compartimento di Porto Empedocle, abilitate ai sistemi di pesca interessati.

Art. 4

Per quant'altro non previsto nel presente decreto in materia di interruzione temporanea dell'attività di pesca, si applicano nel mare territoriale della Regione siciliana le disposizioni del già citato decreto ministeriale 23 luglio 2014.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito telematico del Dipartimento regionale per la pesca mediterranea, assumendo valore legale dal momento del suo inserimento nello stesso sito ai sensi del comma 3 dell'art. 12 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5.

Palermo, 6 agosto 2014.

REALE

(2014.32.1966)100

DECRETO 6 agosto 2014.

Approvazione del bando di attuazione della misura 3.2 del P.O. FEP 2007/2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA PESCA MEDITERRANEA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto il regolamento CE n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo per la pesca;

Visto il regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1198/2006;

Visto il Piano strategico nazionale elaborato dal MIPAAF - Direzione generale pesca ed acquacoltura ai sensi dell'art. 15 del reg. CE n. 1198/2006;

Visto il D.P. Reg. n. 3069 del 14 maggio 2014 che conferisce l'incarico di dirigente generale del Dipartimento della pesca mediterranea al dott. Dario Cartabellotta;

Visto il Programma operativo approvato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 6792 del 19 dicembre 2007 e successivamente modificato con decisioni della Commissione C (2010) n. 7914 dell'11 novembre 2010 e C (2013) n. 119 del 17 gennaio 2013;

Vista la delibera di Giunta n. 244 adottata nelle sedute del 7/8 ottobre 2008 "Presenza d'atto della programmazione 2007/2013 relativa al Fondo europeo per la pesca e dei documenti approvati in sede di Conferenza Stato-Regione";

Visto l'asse prioritario 3 del regolamento CE n. 1198/2006 "Misure di interesse comune", ed in particolare l'art. 38;

Visto il bando di attuazione della misura 3.2 "Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche";

Rilevato che la celere ed efficace allocazione delle risorse comunitarie si pone quale obiettivo prioritario di questa Amministrazione regionale e ciò viepiù nelle fasi conclusive della programmazione in essere;

Rilevato, altresì che, proprio in ragione della prossima conclusione del programma operativo in questione, occorre procedere alla massimizzazione delle risorse disponibili o che si renderanno disponibili secondo prudente accertamento dell'Amministrazione e ciò al prioritario fine di allocare dette risorse sul territorio regionale e non incorrere quindi in eventuali disimpegni;

Rilevato pertanto che, proprio in ragione delle suddette esigenze di celerità e corretta allocazione, si rende necessario avviare prontamente ogni più opportuna e mirata azione amministrativa che garantisca l'efficiente ed efficace allocazione di dette risorse;

Considerato allora che la suddetta misura risulta essere coerente con le esigenze manifestate, a differenza invece di altre misure già attivate ed in corso di svolgimento le quali non hanno registrato, nel corso del monitoraggio effettuato da questa Amministrazione, le suddette caratteristiche di significativo raggiungimento degli obiettivi prefissati e di celerità di spesa;

Preso atto di quanto emerso, in esito ad un complessivo monitoraggio dei progetti agevolati con le risorse finanziarie dell'asse 3, relativamente ad alcuni interventi versano in fase critica essendo ragionevolmente ipotizzabile il loro definanziamento essendo per alcuni già avviato il procedimento di revoca ovvero per altri in corso di avvio alla luce del disallineamento del cronoprogramma rispetto agli impegni assunti dal beneficiario;

Rilevato altresì, che, anche per le risorse destinate agli altri assi del P.O. FEP 2007-2013, emergono talune criticità a carico delle iniziative finanziate che, verosimilmente, condurranno alla revoca dei provvedimenti di concessione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari;

Preso atto che si è giunti alla determinazione che l'avvio dei procedimenti di revoca e di definanziamento potrebbero produrre delle significative economie quantificabili in circa euro 1.000.000,00 e, conseguentemente, riutilizzabili ai fini di una nuova allocazione e per le risorse rivenienti da altri assi, previa autorizzazione dell'autorità competente;

Ritenuto allora di dovere avviare celermente nuovi avvisi di procedimento a seguito di riutilizzo delle risorse (economie), compatibilmente con i termini relativi alla chiusura del programma FEP e nelle more della conclusione delle suddette procedure di revoca o definanziamento, al fine di tutelare l'interesse pubblico legato alla celere riutilizzazione delle eventuali risorse non spese, qualora si versi al termine della relativa programmazione e al fine di evitare il concreto rischio di una inutilizzazione con evidenti refluenze sull'utilizzo delle risorse comunitarie;

Ritenuto, pertanto, di dovere avviare, nelle more della conclusione delle suddette procedure di revoca o definanziamento, celermente tutte le iniziative volte alla riproduzione di tutte le economie che si renderanno disponibili, e al fine di destinarle all'attuazione di nuove linee d'intervento che prefigurano, celerità di spesa entro i termini relativi alla chiusura del programma FEP;

Rilevato infatti che laddove dette procedure di selezione, a seguito della pubblicazione del bando, dovessero essere avviate successivamente e solo a conclusione dei procedimenti di revoca e/o decadenza dei finanziamenti, la tempistica di conclusione di dette procedure valutative risulterebbero incompatibili con il termine ultimo utile relativo alla chiusura del P.O. FEP e all'utilizzo di dette risorse;

Ritenuto quindi che, al fine precipuo dell'interesse pubblico e del pubblico erario, risulta indispensabile procedere parallelamente, nelle more della definizione dei citati procedimenti, alla valutazione delle nuove istanze ai fini di una loro eventuale ammissibilità e, quindi, finanziabilità;

Considerato che, sempre al fine della massima trasparenza, della tutela dell'interesse pubblico e, quindi, del pubblico erario, l'approvazione della graduatoria definitiva dei soggetti beneficiari a valere sulla misura 3.2 "Misure intese a preservare o sviluppare la fauna e la flora acquatiche" potrà avvenire solo ed esclusivamente al termine dei suddetti procedimenti di revoca e/o definanziamento e, quindi, una volta ottenuta la definitiva certezza sulla somma da impegnare, riservando la discrezionalità in capo all'amministrazione di revocare, sospendere o prorogare il bando, senza che il beneficiario abbia nulla a che pretendere;

Rilevato quindi che la suddetta clausola di salvaguardia risulta ampiamente valorizzata nell'ambito del bando in questione;

Ritenuto, pertanto, opportuno di dover procedere all'approvazione del bando di che trattasi e i relativi allegati che ne fanno parte integrante;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, è approvato il bando di attuazione ed i relativi allegati che ne fanno parte integrante della misura 3.2 "Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche" art. 38, reg. CE n. 1198/2006.

Art. 2

Si autorizza la pubblicazione del decreto di approvazione del bando di attuazione della misura n. 3.2 "Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche" nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e si dispone l'inserimento del bando e dei relativi allegati nel sito ufficiale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea.

Palermo, 6 agosto 2014.

CARTABELLOTTA

N.B. - Gli allegati al decreto sono consultabili nel sito istituzionale del Dipartimento regionale della pesca mediterranea.

(2014.32.1954)126

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 1 agosto 2014.

Aggiornamento dell'Albo regionale del personale docente e non docente dei corsi di formazione assunto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale n. 28 del 1962 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 24 del 1976 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 10 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti la legge regionale n. 19 del 2008 ed il D.P.Reg. attuativo n. 12 del 2009 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto assessoriale n. 943/87/13° del 14 ottobre 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 30 del 24 ottobre 1987 istitutivo dell'"Albo degli operatori della formazione professionale in servizio presso gli enti convenzionati alla data del 31 marzo 1986";

Visti i successivi decreti assessoriali (n. 1564/92/2° F.P. del 12 dicembre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 60 del 24 dicembre 1992; D.A. 8 febbraio 1997 pubblicato in S.O. *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 dell'1 marzo 1997), con i quali si è provveduto all'aggiornamento dell'albo in relazione al personale in servizio fino alla data del 30 settembre 1995;

Visto il decreto assessoriale del 16 ottobre 1997 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana dell'8 novembre 1997, n. 61), con cui sono stati sostituiti i decreti assessoriali del 14 marzo e del 3 giugno 1986, e si è istituito "l'Albo del personale in servizio a tempo indeterminato docente e non docente dei corsi di formazione", e sono stati stabiliti i relativi criteri per l'iscrizione, la cancellazione e la tenuta;

Vista la deliberazione di Giunta n. 350 del 2010, che al punto 2 prevede l'istituzione di un albo da intendersi quale elenco unico ad esaurimento nel quale fare confluire tutti gli operatori del settore della formazione professionale assunti con contratto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008;

Vista la circolare dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale n. 1 del 15 maggio 2013, con la quale gli enti gestori di attività formative, i dipendenti in servizio, i dipendenti destituiti dal servizio (esclusi i licenziati per motivi disciplinari, per dimissioni e per pensionamento) sono stati invitati a presentare la documentazione utile per l'inserimento nell'"Albo regionale del personale in servizio a tempo indeterminato docente e non docente dei corsi di formazione professionale" inclusivo dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008, rinviandosi, per ogni altro aspetto applicativo, al D.A. del 16 ottobre 1997;

Vista la deliberazione di Giunta n. 200 del 2013, nella quale si dispone di "attivare tutte le procedure amministrative per l'aggiornamento dell'Albo del personale docente e non docente nel settore della formazione professionale, secondo le previsioni contenute nella circolare n. 1 del 15 maggio 2013 dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale";

Considerata la natura gestionale della superiore linea di indirizzo, demandata come tale, anche in esecuzione di quanto previsto dalla stessa deliberazione di Giunta n. 200/2013, alle competenze del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale;

Visto l'avviso dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale del 10 settembre 2013, pubblicato nel sito web istituzionale, con il quale si è pubblicato l'aggiornamento provvisorio dell'Albo regionale degli operatori della formazione professionale siciliana ai sensi della circolare n. 1 del 15 maggio 2013, invitando tutti i soggetti interessati a presentare eventuali osservazioni rispetto agli errori riscontrati;

Viste le istanze pervenute;

Considerato che l'ultimo albo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana contenente l'elenco aggiornato degli operatori della formazione professionale risale al 30 settembre 1995;

Ritenuto di dovere aggiornare uno strumento previsto dalla legge a garanzia degli operatori della formazione professionale e della salvaguardia dei livelli occupazionali;

Considerato che con D.A. n. 38/GAB/2013 è stata data attuazione al quadro normativo delineato nelle superiori premesse con l'istituzione dell'"Albo regionale del personale docente e non docente dei corsi di formazione assunto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008", la cui approvazione restava subordinata all'espletamento dei controlli incrociati sui dati autodichiarati dagli operatori istanti;

Considerato che l'articolo 6 del D.A. n. 38/GAB/2013 demanda al dirigente generale gli affari amministrativi e gestionali di competenza per il corretto inserimento dei nominativi nell'albo;

Viste le comunicazioni dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanze inviate ai soggetti interessati ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e le controdeduzioni pervenute;

Preso atto dei controlli effettuati tramite il confronto dei dati autodichiarati con quelli risultanti dal sistema delle comunicazioni obbligatorie, effettuato dal competente Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, nonché dall'incrocio dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate - Direzione regionale Sicilia con quelli resi disponibili dall'INPS;

Visti i certificati del casellario giudiziario acquisiti d'ufficio dall'Amministrazione;

Visto il parere dell'Ufficio legislativo e legale, gruppo VI n. 327/99/11, ai sensi del quale l'art. 14 della legge regionale n. 24/1976, nella parte in cui prevede che l'immunità da condanne penali non si estende "tout court" ad ogni fattispecie di illecito penale, bensì, sulla base di un'interpretazione analogica dell'art. 85, lett. a) e b), del D.P.R. n. 3/1957 (T.U. Impiegati civili dello Stato) soltanto alle seguenti ipotesi:

1) condanna, passata in giudicato, per delitti contro la personalità dello Stato, esclusi quelli previsti nel capo IV del titolo I del libro II C.P.; ovvero per delitti di peculato, malversazione, corruzione, concussione, per delitti contro la fede pubblica, esclusi quelli di cui agli artt. 457, 495, 498 C.P.; per delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume previsti dagli artt. 519, 520, 521, 531, 532, 533, 534, 535, 536 e 537 C.P. e per i delitti di rapina, estorsione, millantato credito, furto, truffa ed appropriazione indebita;

2) condanna, passata in giudicato, che importi l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero l'applicazione di una misura di sicurezza detentiva o della libertà vigilata;

Ritenuto di dovere applicare il citato parere dell'Ufficio legislativo e legale, integrato con i requisiti di moralità per l'accesso alle cariche pubbliche di cui ai capi III e IV del decreto legislativo n. 235 del 2012, nonché con le fattispecie di reato previste da speciali testi normativi per il contrasto alla mafia ed alla corruzione;

Ritenuto di dovere escludere dall'albo i soggetti non più in servizio a seguito di licenziamento disciplinare, dimissioni o pensionamento; i soggetti nei cui riguardi, dall'esito dei controlli, sono emerse irregolarità rispetto alle istanze presentate ed alle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti ai fini dell'inserimento nell'albo (assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008); nonché i soggetti non in possesso dei requisiti di ordine generale contemplati dalle disposizioni sopra citate (e come ulteriormente interpretate dall'Ufficio legislativo e legale), fatta eccezione per coloro i quali abbiano ottenuto il provvedimento giudiziario di riabilitazione o di estinzione dei reati commessi;

Ritenuto di dovere inserire gli istanti il cui inquadramento contrattuale a tempo indeterminato entro la data del 31 dicembre 2008 si sia perfezionato per volontà delle parti successivamente a tale data, nei limiti in cui tale modalità denoti la naturale evoluzione giuridico-economica di un rapporto di lavoro stipulato con l'ente e correttamente eseguito dalle parti senza alcuna soluzione di continuità, nel pieno e documentato rispetto delle normative giuslavoristiche e previdenziali cui lavoratore e datore di lavoro, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti;

Ritenuto di dovere sospendere l'efficacia del presente provvedimento ai sensi dell'art. 21 quater legge 241 del 1990 nei confronti dei soggetti nei cui riguardi, dagli ultimi ed ulteriori controlli effettuati, sono emerse irregolarità in ordine all'inquadramento contrattuale a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008, ferma restando, anche per questi ultimi, l'attribuzione di un termine di gg. 10 decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento, per presentare documentate controdeduzioni;

Ritenuto, altresì, di dovere sospendere l'efficacia del presente provvedimento ai sensi dell'art. 21 quater legge n. 241 del 1990 nei confronti dei soggetti coinvolti in

vicende giudiziarie per fatti inerenti il settore della formazione professionale, in attesa che i procedimenti siano definiti dall'autorità giudiziaria procedente;

Decreta:

Art. 1

È aggiornato l'Albo regionale del personale docente e non docente dei corsi di formazione assunto a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2008, istituito con l'art. 14 della legge regionale n. 24 del 1976, da ultimo attuato con D.A. del 16 ottobre 1997 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana dell'8 novembre 1997, n. 61), ed in via provvisoria, con D.A. n. 38/GAB/2013 dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Art. 2

Sono inseriti nell'albo di cui all'articolo 1 gli operatori nei cui confronti, all'esito dei controlli effettuati, non sono state riscontrate irregolarità in ordine ai dati dichiarati ed inerenti la tipologia di contratto e la data di assunzione, nonché in relazione alla sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 14 della legge regionale n. 24 del 1976 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 3

Hanno diritto all'inserimento nell'albo i soggetti assunti con contratto a tempo indeterminato instaurato in data successiva al 31 dicembre 2008, in quanto rientranti nella casistica del collocamento obbligatorio di cui alla legge n. 68 del 1999, risultati immuni da condanne penali ed in possesso del requisito del godimento dei diritti civili e politici.

In attuazione delle specifiche disposizioni previste dal codice penale e dal codice di procedura penale, sono altresì inseriti i soggetti che abbiano ottenuto il provvedimento giudiziario di riabilitazione ovvero di estinzione del reato o dei reati commessi.

Art. 4

I soggetti aventi diritto sono inseriti nell'elenco di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto, suddiviso in tre macro-aree, corrispondenti alle filiere in cui si articola il settore della formazione professionale: interventi formativi; percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP); servizi formativi (ex legge regionale n. 24/2000).

La superiore suddivisione ha esclusivamente finalità sistematiche e non preclude al soggetto che, sulla base di un criterio di prevalenza delle ore lavorative, sia stato inserito in una filiera piuttosto che in un'altra, la garanzia occupazionale connessa con l'inserimento nell'albo medesimo.

Art. 5

Sono inseriti nell'albo i soggetti le cui istanze di iscrizione risultano sorrette da provvedimenti, successivi al 31 dicembre 2008, indicativi della volontà delle parti di riconoscere l'inquadramento contrattuale a tempo indeterminato del lavoratore in una data antecedente, ove sia stata riscontrata la piena e documentata prestazione dell'attività lavorativa senza alcuna soluzione di continuità, unitamente al compimento di tutti gli adempimenti richiesti dalle normative di settore, incluse quelle previdenziali ed

assicurative, avuto riguardo all'intero rapporto di lavoro eseguito.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 21 quater della legge n. 241 del 1990, è sospesa l'efficacia del presente provvedimento in relazione alle istanze per le quali, in esito agli ultimi ed ulteriori controlli effettuati, sono emerse irregolarità in ordine alla titolarità di un rapporto contrattuale a tempo indeterminato instaurato entro il 31 dicembre 2008, nelle more che i soggetti interessati presentino idonee controdeduzioni corredate da documentazione comprovante la regolare e continuativa prestazione lavorativa conseguente ad un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato decorrente, sotto il profilo giuslavoristico ed assicurativo-previdenziale, a partire da una data antecedente o prossima al 31 dicembre 2008, da trasmettersi entro gg. 10 dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente decreto all'indirizzo di cui al successivo articolo 12.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 21 quater della legge n. 241 del 1990, è sospesa l'efficacia del presente provvedimento nei confronti di quei soggetti per i quali è pendente un procedimento giudiziario per l'accertamento di reati commessi nel settore della formazione professionale in attesa che il relativo processo venga positivamente definito.

Art. 8

Sono esclusi dall'albo aggiornato ai sensi dell'articolo 1, gli operatori non più in servizio a seguito di licenziamento disciplinare, dimissioni volontarie o pensionamento, e quelli nei cui confronti, all'esito dei controlli effettuati, sono state riscontrate istanze incomplete o irregolarità dei dati dichiarati ai fini dell'inserimento nell'albo medesimo avuto riguardo all'effettiva natura del contratto ovvero alla data di assunzione (successivamente al 31 dicembre 2008), nonché in relazione al possesso dei requisiti di ordine generale (assenza di condanne penali e godimento dei diritti civili e politici) previsti dall'articolo 14 della legge regionale n. 24 del 1976 in combinato disposto con le direttrici interpretative fornite dall'Ufficio legislativo e legale nel parere n. 327/99/11 ed i requisiti di moralità previsti dai capi III e IV del decreto legislativo n. 235 del 2012, e le norme contenute in specifici testi normativi per il contrasto alla mafia ed alla corruzione.

I soggetti esclusi sono inseriti nell'allegato B che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 9

In conformità con il quadro normativo dal quale è disciplinato, l'albo di cui all'articolo 1 costituisce uno strumento ricognitivo degli operatori della formazione professionale assunti con contratto a tempo indeterminato fino al 31 dicembre 2008, o successivamente, nell'ambito dell'applicazione della legge n. 68 del 1999, al fine di garantire la certezza giuridica del bacino dei lavoratori impegnati e la qualità del servizio formativo erogato.

Eventuali problematiche, ancora oggetto di controversie pendenti, riguardanti l'assunzione, l'esecuzione del rapporto di lavoro ed il conseguente trattamento giuridico-economico degli operatori rilevano esclusivamente nei rapporti privatistici intercorrenti tra lavoratore ed ente di appartenenza. Restano pertanto impregiudicate le specifi-

che disposizioni che disciplinano la regolarità ed il controllo della spesa e di ogni altro aspetto gestionale, fiscale, assicurativo e previdenziale dell'ente gestore nei confronti dei propri dipendenti.

Art. 10

Sarà cura del «Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale - Servizio sistemi informativi, accreditamento e recupero crediti» adottare tutti gli atti amministrativi e gestionali di competenza, per assicurare:

— l'avvio delle procedure e delle collaborazioni ritenute più opportune per le finalità di controllo di cui agli articoli 6 e 12;

— il legittimo trattamento (iscrizione, custodia, modifica e cancellazione) dei dati relativi all'albo, conformemente alle prescrizioni del decreto legislativo n. 196 del 2003 e delle linee guida deliberate dal Garante della privacy;

— l'aggiornamento periodico dell'albo e l'espletamento di altri eventuali adempimenti gestionali allo stesso correlate;

— ogni altro aspetto attinente la responsabilità del procedimento relativo all'albo medesimo.

Art. 11

Eventuali variazioni del rapporto di lavoro incidenti sulla legittimità dell'iscrizione all'albo andranno tempestivamente comunicate al «Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale - Servizio sistemi informativi, accreditamento e recupero crediti» a cura del lavoratore e/o dell'ente di appartenenza.

È attribuita all'Amministrazione la facoltà di sottoporre a controllo periodico la legittimità degli inserimenti e degli aggiornamenti relativi all'albo.

Art. 12

Avverso il presente decreto può essere presentata, nel termine perentorio di gg. 30 dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, apposita istanza di riesame indirizzata al «Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale - Servizio sistemi informativi, accreditamento e recupero crediti» con sede in viale Regione siciliana n. 33 - 90129, Palermo per segnalare errori materiali od involontarie omissioni.

L'istanza di riesame sarà esitata entro il termine di ulteriori gg. 30 dalla sua ricezione.

Decorso il termine previsto dell'istruttoria, le ragioni dell'Amministrazione si intendono confermate.

Gli ulteriori inserimenti, derivanti da rettifiche correlate alle istanze di riesame, saranno sottoposti ai medesimi controlli da parte del Dipartimento e successivamente pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web istituzionale in un apposito elenco integrativo.

Art. 13

Per quanto non previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni previste dalla legge n. 24 del 1976 e successive modifiche ed integrazioni e dal decreto assessoriale del 16 ottobre 1997 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana dell'8 novembre 1997, n. 61).

Art. 14

Il presente provvedimento potrà essere impugnato, da chiunque ne abbia interesse, al Tribunale amministrativo regionale ovvero al Presidente della Regione siciliana, rispettivamente, entro 60 (ricorso giurisdizionale) o 120 giorni (ricorso straordinario) dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 15

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web istituzionale dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

Sarà cura dei competenti uffici del Dipartimento assicurarne la massima diffusione tra gli utenti interessati.

Nessun nuovo onere finanziario deriva dall'approvazione del presente decreto.

Restano salve e confermate le disposizioni relative al riconoscimento della spesa dei provvedimenti già emessi per le attività formative già erogate.

Palermo, 1 agosto 2014.

CORSELLO

N.B. - Gli allegati al decreto sono consultabili nel sito web istituzionale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale.

(2014.31.1897)091

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 24 luglio 2014.

Revoca del decreto 28 agosto 2012 e approvazione delle linee di indirizzo "Riordino dei Servizi materno infantili territoriali. Nuove modalità organizzative. Consulteri familiari pubblici".

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 29 luglio 1975, n. 405 di istituzione dei consultori familiari;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 194 concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza;

Vista la legge regionale 24 luglio 1978, n. 21 di istituzione dei consultori familiari in Sicilia;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del Servizio sanitario nazionale e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.L.vo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto il "Progetto obiettivo materno infantile" adottato con D.M. 24 aprile 2000, nel quale viene delineato, tra l'altro, il ruolo dei consultori familiari nell'ambito del percorso nascita;

Visto il D.P.C.M. 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza, ove nell'allegato 1 viene specificato che le attività consultoriali rientrano tra le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal servizio sanitario nazionale riconducibili ai LEA;

Visto il D.A. n. 890/2002 sull'accreditamento delle strutture sanitarie;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 17 aprile 2009, n. 17;

Visto l'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 "Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" che indica tra le priorità da consolidare la integrazione ospedale/territorio in tutte le fasi del percorso nascita e particolarmente la centralità dei consultori nella gestione delle gravidanze fisiologiche, specificando anche la dotazione organica minima dei servizi consultoriali necessaria all'espletamento di tale compito;

Visto il Piano sanitario regionale 2011-2013 che attribuisce ai consultori familiari un ruolo significativo e strategico nell'ambito dei percorsi assistenziali dell'area materno infantile e indica come necessaria una loro forte integrazione con gli altri servizi ospedalieri e/o territoriali per il raggiungimento degli obiettivi prioritari tra cui: la promozione della salute sessuale e la riduzione dei comportamenti sessuali a rischio degli adolescenti, la prevenzione dei maltrattamenti e abusi sui minori e della violenza di genere, l'umanizzazione dell'assistenza ostetrica e la riduzione dei tagli cesarei, la promozione dell'allattamento al seno, la prevenzione primaria e secondaria del ricorso all'IVG, la prevenzione dei tumori femminili, la promozione della salute delle donne migranti;

Visti il D.A. n. 2536 del 2 dicembre 2011 e il D.A. n. 470 dell'8 marzo 2013 "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita" che richiama quanto indicato nel succitato Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010 a proposito della necessità di integrazione territorio/ospedale per l'umanizzazione del percorso nascita e la riduzione dei tagli cesarei;

Visto il D.A. n. 1676 del 28 agosto 2012 "Modalità di assegnazione delle risorse per le attività dei consultori familiari pubblici", che stabilisce le modalità di assegnazione delle risorse per le attività dei consultori familiari pubblici, demandando alle Aziende sanitarie provinciali la pianificazione delle attività e l'assegnazione delle risorse ai fini del raggiungimento degli obiettivi di PSR;

Visto il Programma operativo consolidamento e sviluppo (POCS) 2013-2015, ove è prevista la riorganizzazione e la riqualificazione della rete consultoriale e delle attività territoriali ed ospedaliere connesse all'assistenza ostetrica, in modo tale da configurare una rete integrata territorio/ospedale di servizi materno infantili;

Visto il report del monitoraggio MCF dell'anno 2012 dal quale emerge una disomogeneità dell'articolazione organizzativa delle reti consultoriali provinciali ed una ineguale distribuzione quali-quantitativa delle attività consultoriali che comunque registrano un incremento nell'ambito sia dello screening del cervicocarcinoma che del percorso nascita;

Considerato che, al fine di soddisfare i bisogni di salute materno infantile e favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PSR, è necessario sia riadeguare la rete consultoriale regionale anche in termini di risorse strutturali e di dotazione organica che creare un nuovo modello organizzativo dei servizi materno infantili territoriali della Regione;

Ritenuto prioritario dare una più efficiente organizzazione ai servizi consultoriali esistenti, adeguandoli a definiti standard strutturali e organizzativi;

Ritenuto altresì di revocare il citato D.A. n. 1676 del 28 agosto 2012 al fine di semplificare le modalità di monitoraggio delle attività svolte e dell'utilizzo delle risorse assegnate da parte dell'Assessorato regionale della salute;

Decreta:

Art. 1

È revocato il D.A. n. 1676 del 28 agosto 2012 "Modalità di assegnazione delle risorse per le attività dei consultori familiari pubblici", fatti salvi gli effetti prodotti dal suddetto decreto fino data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 2

Sono approvate le linee di indirizzo "Riordino dei Servizi materno infantili territoriali. Nuove modalità organizzative. Consultori familiari pubblici" contenute nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 3

Le Aziende sanitarie provinciali definiscono, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, ciascuna per la propria competenza territoriale, un Piano di riorganizzazione della Rete materno infantile, in coerenza con le linee di indirizzo approvate con il presente decreto, e lo trasmettono all'Assessorato regionale della salute per la validazione.

Art. 4

Ciascuna Azienda sanitaria provinciale, oltre a garantire l'alimentazione del flusso MCF regionale, predispone e trasmette annualmente al competente servizio dell'Assessorato regionale della salute, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione consuntiva sulle attività svolte nell'ambito dei percorsi assistenziali nelle aree prioritarie di intervento di cui al paragrafo D dell'Allegato A, nonché la programmazione relativa a tali attività per l'anno in corso.

Art. 5

Le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle linee di indirizzo succitate trovano copertura nell'ambito dei bilanci aziendali e delle risorse assegnate all'interno della quota capitaria.

Il presente decreto sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e sarà, inoltre, pubblicato nel sito internet dell'Assessorato regionale della salute.

Palermo, 24 luglio 2014.

BORSELLINO

Allegato A

RIORDINO DEI SERVIZI MATERNO INFANTILI TERRITORIALI
NUOVE MODALITÀ ORGANIZZATIVE
CONSULTORI FAMILIARI PUBBLICI

Premessa

I consultori familiari (che costituiscono di fatto la più rilevante offerta materno infantile territoriale, unitamente alla specialistica ambulatoriale interna di ginecologia, in Sicilia quantitativamente

poco rappresentativa) espletano le funzioni di cui alle leggi n. 405/75 (L.R. 21/78) e n. 194/78 e costituiscono un punto nevralgico del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e all'adolescenza.

Il D.A. n. 2536 del 2 dicembre 2011 "Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita" e l'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 cui lo stesso si richiama, creano le condizioni per un modello organizzativo sia servizi materno infantili territoriali della regione, particolarmente dei consultori familiari, radicalmente ridisegnato relativamente a quanto prescritto dalla legge regionale 21/78, e tale da consentire una risposta più adeguata ed efficiente ai bisogni di salute materno infantile, nell'ottica dell'integrazione con il livello ospedaliero di ostetricia e ginecologia.

Nei citati documenti e nel Progetto obiettivo materno infantile (POMI, D.M. 24 aprile 2000), cui essi si ispirano, viene rimarcato quanto tale integrazione sia cruciale per una corretta realizzazione del Percorso nascita, e determinante anche ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dei parti cesarei e della promozione dell'allattamento al seno, grazie all'importante ruolo di educazione alla salute e di strumento di empowerment nei confronti delle gravide, svolto dai servizi consultoriali.

Al fine di concretizzare quanto prefigurato nel citato decreto assessoriale e nei Piani attuativi aziendali e provinciali previsti dal PSR 2011-2013 (Area salute della donna e dell'età giovanile) è necessario non solo ridefinire le modalità assistenziali dell'area materno infantile in termini di percorsi assistenziali integrati tra servizi territoriali ed ospedalieri, ma anche riadeguare i servizi consultoriali in termini di risorse strutturali e dotazione organica, rivisitando i modelli organizzativi finora attuati a livello di Dipartimenti e/o di Distretti.

Il PSR 2011-2013 identifica i principali percorsi assistenziali da implementare nell'area materno infantile (Percorso nascita - Percorso IVG - Percorso salute sessuale e riproduttiva dell'età giovanile - Percorso salute sessuale e riproduttiva delle donne migranti) e distingue tra le attività materno infantili territoriali, quelle definite "di base", che tutti i consultori devono garantire, ed altre, definite "di secondo livello", da affidare ad équipe distrettuali o dipartimentali, integrate e multidisciplinari, operanti, eventualmente, anche in seno ai PTA o nei Presidi Ospedalieri delle ASP secondo modelli di integrazione H-T.

Tra le "attività di base" il PSR identifica:

- Ambulatorio ginecologico di primo livello;
- Promozione e 1° livello dello screening del tumore del collo dell'utero;
- Gestione della gravidanza fisiologica e promozione dell'allattamento al seno;
- Assistenza in puerperio e promozione della fisiologia dell'adattamento postnatale;
- Attività connesse alle richieste di IVG (ginecologiche, psicologiche, sociali);
- Sostegno a donne e minori a rischio e/o vittime di maltrattamento ed abuso;
- Counselling preconcezionale e per la genitorialità responsabile;
- Prescrizione di contraccettivi ormonali ed applicazione di dispositivi intrauterini;
- Erogazione diretta di contraccettivi, inclusi quelli per la contraccezione d'emergenza, a fasce di utenza a rischio elevato di IVG (segnatamente giovani fino a 24 anni, migranti, fasce socialmente deboli);
- Segretariato sociale per problematiche materno infantili;
- Consulenze psicologiche e sociali per problematiche materno infantili, di coppia, familiari, individuali;
- Attività di promozione dei servizi consultoriali presso le scuole secondarie del territorio;
- Consulenze e sostegno sociale e psicologico nei casi segnalati dall'Autorità giudiziaria.

Tra le attività "di secondo livello" vengono identificate quelle di seguito elencate:

- Diagnostica strumentale dedicata all'utenza consultoriale (ecografie, colposcopie, ecc.);
- Corsi di accompagnamento alla nascita;
- Spazi giovani;
- Servizi menopausa;
- Servizi per le coppie infertili (primo livello territoriale);
- Servizi di uro ginecologia (primo livello territoriale);

- Servizi dedicati alla genitorialità fragile e/o alle donne e ai minori abusati e maltrattati;
- Servizi di sessuologia;
- Valutazioni psicologiche e sociali per adozioni nazionali e internazionali;
- Valutazioni e trattamenti psicologico-sociali su richiesta del tribunale;
- Valutazioni e trattamenti psicologico-sociali nei casi di maltrattamento e abuso;
- Psicoterapia;
- Progetti di educazione e promozione di stili di vita salutari destinati alla fascia giovanile e alla popolazione migrante.

In relazione ad effettive e documentate esigenze territoriali le ASP possono, previa approvazione assessoriale, individuare altre attività territoriali integrate e multidisciplinari.

Come già ricordato, si ribadisce il ruolo, significativo e certamente strategico, dei consultori nel Percorso nascita, legato all'obiettivo prioritario di riduzione del tasso regionale dei parti cesarei.

La recente implementazione del Quaderno di gravidanza (gennaio 2013), la cui distribuzione è stata affidata ai consultori, ha dato notevole impulso alla diffusione del Percorso nascita ed incrementato il numero di gravide assistite presso i consultori. Il primo report del Progetto Quaderno di gravidanza (Progetto obiettivo di PSN 2010), riferito ai primi sei mesi del 2013, attesta una percentuale di gravide seguite nei consultori della regione, rapportato ai parti, in decisa crescita (circa il 30% contro il 20% del 2010), in conseguenza dell'implementazione del percorso nascita.

Analogamente risulta sempre più elevato il numero di donne che accede ai consultori per sottoporsi al primo livello dello screening per il cervico-carcinoma, come pure il numero di donne straniere che si rivolge ai servizi come risultato delle iniziative avviate con il progetto CCM 2009 "Prevenzione delle IVG nelle donne straniere".

Un ulteriore impulso è atteso in conseguenza dell'avvio della linea progettuale 1.8 dei progetti obiettivo di PSN 2012 che consentirà il collegamento informatico della rete consultoriale con la rete dei punti nascita e la gestione informatizzata del percorso nascita.

Il presente documento definisce nuove modalità organizzative della rete consultoriale esclusivamente in riferimento ai consultori pubblici della Regione.

La rete consultoriale regionale

La rete regionale comprende attualmente 190 consultori (181 pubblici, 9 privati convenzionati), secondo quanto previsto dal D.A. n. 28110 del 5 dicembre 1980 che incrementava il loro numero dai 116 inizialmente previsti.

Nel 1996 la legge 34 introduceva il criterio di legare il numero dei consultori alla numerosità della popolazione residente considerando ottimale il rapporto di 1 consultorio ogni 20.000 abitanti.

Nella nostra Regione il rapporto è di 1:26.000 circa con differenze tra le province come illustrato nella tabella seguente.

Tabella: la rete consultoriale regionale

	POPOLAZIONE	N. CF PUBBLICI	N. CF PRIVATI CONV.	CF/AB.
AG	455.550	20	2	20.706
CL	272.570	13		20.966
CT	1.081.915	33	3	30.053
EN	173.723	10		17.372
ME	654.032	25	3	23.358
PA	1.243.385	40		31.084
RG	309.280	11		28.116
SR	400.764	15		26.717
TP	435.974	14	1	29.064
TOTALE	5.027.193	181	9	26.459

I Dipartimenti materno infantili di tutte le ASP, ad eccezione di Palermo, sono di tipo funzionale e svolgono prevalentemente un ruolo di indirizzo, programmazione e monitoraggio.

In tutte le ASP, tranne quelle di Caltanissetta e Messina, è presente una funzione formalizzata aziendale di coordinamento dei servizi consultoriali (cinque sono UOC e due sono UOS).

In cinque ASP sono presenti servizi aziendali o dipartimentali per attività materno infantili territoriali di secondo livello (1 servizio per adolescenti - 1 servizio per la menopausa - 1 servizio territoriale di ecografia ostetrica - 3 servizi di colposcopia - 4 servizi per le vittime di abuso).

Nella ASP di Palermo esiste un Dipartimento materno infantile di tipo strutturale che comprende una unità operativa complessa di coordinamento consultoriale, a sua volta articolata in 10 unità operative semplici aggreganti da 3 a 6 consultori. Di conseguenza la gestione consultoriale è in prevalenza di pertinenza dipartimentale.

In tutte le altre ASP la gestione dei consultori è in prevalenza di pertinenza dei distretti sanitari.

Nelle ASP in cui insistono i 9 consultori privati convenzionati (AG, CT, ME, TP) di fatto non vengono svolte, nei loro confronti, funzioni di programmazione e/o di monitoraggio.

Dal 2010 è attivo un sistema di monitoraggio regionale dei consultori, imperniato sulla rilevazione annuale dei dati di struttura e di attività attraverso la compilazione di una scheda digitale (Scheda MCF) inserita nel portale regionale (www.regione.sicilia.it/sanita/SSL/MCF/). L'ultimo report disponibile è relativo all'anno 2012. È in corso di elaborazione il report dell'anno 2013.

Dotazione organica

La legge regionale n. 21/78 prevede la presenza di 4 operatori per ogni consultorio (un ginecologo, uno psicologo, un assistente sociale, un operatore sanitario (ostetrica/o o infermiera/e professionale), specificando la necessità del tempo pieno solo per l'assistente sociale e l'operatore sanitario.

Il D.A. n. 890/2002 sull'accreditamento delle strutture sanitarie prevede - oltre alle figure del ginecologo, dello psicologo e dell'assistente sociale - la necessaria presenza dell'ostetrico e del pediatra, e infine un'unità infermieristica o in alternativa un assistente sanitario.

L'accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 ribadisce la necessità della presenza dell'ostetrico/a (non sostituibile con l'infermiere professionale) e l'opportunità di prevedere nel team anche una figura di supporto all'attività ambulatoriale (OSS); inoltre definisce che le ore di lavoro svolte nei singoli consultori dalle due figure dirigenziali (ginecologo e psicologo) siano da determinare in base ai carichi di lavoro.

La scheda MCF sopra citata ha consentito di valutare gli organici all'interno dei singoli consultori, verificando la presenza in ciascuno di essi delle quattro figure principali previste dalla legge regionale n. 21/78 e il numero di ore svolte da ciascuna figura nei singoli servizi. Nella tabella è illustrata la situazione degli organici nei consultori pubblici. Tale analisi ha messo in luce un sottodimensionamento del personale, ancor più stridente se rapportato all'incremento delle attività richieste attualmente ai servizi consultoriali:

	N. CCFF carenti		N. CCFF con presenza a tempo parziale		N. CCFF con presenza a tempo pieno		N. Ore medie/CF	N. unità equivalenti ¹ (FTE)
Ostetrico/a	68	36%	21	11%	102	53%	23	121
Ass. Sociale	40	21%	52	27%	99	52%	26	137
Ginecologo	2	1%	67	35%	122	64%	32	161
Psicologo	28	15%	70	37%	93	49%	25	128

Il dettaglio delle singole ASP è disponibile presso il servizio 7 DASOE.

Modalità di assegnazione delle risorse per le attività dei consultori

Secondo quanto previsto dalla legge regionale 24 luglio 1978 n. 21 (Istituzione dei consultori familiari in Sicilia), tali servizi hanno usufruito di un finanziamento vincolato (capitolo 413308), più volte rimodulato. Con D.A. n. 1676 del 28 agosto 2012 è stato stabilito che le somme destinate alla gestione e all'espletamento dei compiti d'istituto dei consultori pubblici devono trovare capienza all'interno della quota capitaria demandando alle ASP la pianificazione delle attività e dell'uso delle risorse finalizzate al raggiungimento di obiettivi coerenti con il PSR.

Le Aziende hanno quindi, in un momento caratterizzato dal contrarsi delle risorse finanziarie, maggiori responsabilità nel pianificare e riorganizzare i servizi materno-infantili territoriali, anche alla luce di maggiori impegni dettati da più onerosi compiti assistenziali ad essi assegnati - in particolare la realizzazione del percorso nascita e la stringente necessità di raggiungere più adeguate percentuali di soggetti sottoposti a screening per il carcinoma cervico-uterino - garantendo nel contempo adeguati livelli di qualità, appropriatezza, equità, efficacia ed efficienza.

La proposta di riorganizzazione²

Al fine di adeguare l'offerta in relazione alle mutate esigenze assistenziali, si ritiene necessario procedere per step successivi, riqualificando e riorganizzando in un primo tempo i servizi esistenti, adeguandoli a definiti standard strutturali e organizzativi improntati ad un miglior rapporto efficacia/efficienza, e successivamente ampliando, se necessario, il numero dei servizi in coerenza con il citato rapporto "ottimale" di un consultorio ogni 20.000 abitanti.

Tale rimodulazione è necessaria per potenziare i servizi territoriali e favorire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano sanitario, nei piani attuativi aziendali e nei progetti obiettivi.

A. Adeguamento della dotazione organica

Per quanto premesso, la dotazione organica dei consultori pubblici va riferita, anziché al singolo servizio, alla popolazione da servire avendo come riferimento, in coerenza con la legge n. 34/96, un bacino d'utenza di 20.000 abitanti, cui offrire quelle attività intestate esclusivamente al territorio nell'ambito dei percorsi assistenziali dell'area materno infantile prima citati.

A scopo orientativo nella tabella seguente sono indicate le dimensioni stimate dei target destinatari delle principali attività materne infantili territoriali in un bacino di 20.000 abitanti:

Popolazione Target	Percentuale stimata sulla popolazione generale	N. Soggetti x 20.000 ab.	Target/anno x 20.000 ab.
Donne in età fertile (15-49 anni)	25%	5000	
Donne 25-64 anni (target screening collo utero)	30%	6000	1600 ³
Adolescenti (13-19 anni) (uteni spazio giovani)	7%	1400	420 ⁴
Percorso nascita	1% (nuovi nati/parti)	200 (gravidanze)	80 ⁵ (Gravide da prendere in carico)

Facendo riferimento a quanto riportato nel documento «Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo» (Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010) (5° capoverso allegato 3), le Aziende sanitarie dovranno considerare come standard minimo di dotazione organica per un bacino d'utenza di 20.000 abitanti la seguente équipe:

- 1 ostetrico;
- 1 assistente sociale;
- 1 operatore socio sanitario (OSS) o altra figura di supporto all'attività ambulatoriale;
- 1 ginecologo;
- 1 psicologo.

Sarà quindi necessario dotare i consultori di personale in misura proporzionale alla popolazione del bacino servito, tenendo conto anche di eventuali necessità scaturenti da condizioni oro geografiche o socio-ambientali particolari (ad. es. zone isolate o ad alta densità di immigrati).

Così per bacini d'utenza uguali o superiori a 40.000 abitanti, il numero delle unità di personale costituenti l'équipe sarà raddoppiato per tutte le figure; per bacini d'utenza compresi tra 21.000 e 40.000 abitanti sarà necessario incrementare di una unità almeno le figure professionali di base, rappresentate da ostetrica e assistente sociale; per bacini d'utenza inferiori a 20.000 abitanti, la dotazione organica va adeguata garantendo in ogni caso la presenza a tempo pieno di 1 ostetrica, di 1 assistente sociale e di 1 OSS o altra figura di supporto, valutando l'impiego delle figure dirigenziali (ginecologo e psicologo) secondo il carico di lavoro, ed eventualmente il loro utilizzo "a scavalco" su più consultori. Per potenziare le dotazioni organiche dei consultori pubblici ci si potrà avvalere anche del personale resosi disponibile in seguito alla riorganizzazione della rete dei punti nascita ai sensi del D.A. n. 2536 e s.m.i. o di specialisti ambulatoriali convenzionati interni.

Sarà comunque necessario rideterminare i limiti di dotazione organica assegnati alle ASP in seguito alla rimodulazione della rete di punti nascita e alla successiva eventuale riallocazione del personale sul territorio.

Tutto il personale in servizio presso i consultori dovrà partecipare a specifici corsi di aggiornamento organizzati ad hoc dalla Regione per un numero minimo di crediti formativi da definire.

B. Proposta di un nuovo modello organizzativo

Affinché sia possibile assicurare un'offerta qualificata di salute materno infantile territoriale e utilizzare nel modo più efficiente e

flessibile le risorse disponibili, è possibile ricorrere, ad un modello organizzativo a rete, fermo restando il rispetto di quanto previsto dal documento sugli "Standard per l'individuazione di strutture semplici e complesse del SSN ex. art. 12, comma 1, lett. b), Patto per la salute 2010-2012.

Tale modello deve poter garantire alla popolazione servita tutte le attività consultoriali di base (cfr. PSR 2011-2013), integrando le risorse disponibili per l'erogazione delle attività materno infantili di 2° livello, anche con personale operante in altri servizi territoriali e/o ospedalieri.

Presupposto di tale modello organizzativo è che i singoli consultori pubblici non devono più rappresentare singole unità funzionali indipendenti tra loro, ma vanno funzionalmente aggregati tenendo nella giusta considerazione la tipologia e la quantità di popolazione dei bacini serviti e le condizioni oro geografiche.

La più piccola unità funzionale della rete territoriale materno infantile non sarà più quindi il singolo consultorio ma l'aggregato di più consultori, che disponendo dell'insieme delle risorse dei consultori che la compongono, in collaborazione ed integrazione funziona-

le con le UU.OO. di ginecologia e ostetricia ospedaliera e/o con altre aggregazioni territoriali, avvalendosi eventualmente dei ginecologi convenzionati interni, potranno assicurare le attività di I e II livello.

All'interno delle aggregazioni territoriali dovrà essere garantita, con idonea turnazione del personale dei diversi consultori ad essa afferenti e compatibilmente con la dotazione organica presente, l'apertura nei pomeriggi e il sabato mattina.

Il coordinamento delle attività delle aggregazioni territoriali sarà affidato al responsabile di una unità di coordinamento aziendale materno-infantile territoriale, operante in seno al Dipartimento materno infantile. Tale unità di coordinamento svolgerà funzioni di coordinamento organizzativo dei singoli aggregati di consultori afferenti, in stretta collaborazione con i Distretti, di programmazione e monitoraggio delle varie attività, di raccordo con gli altri servizi aziendali ed extra-aziendali per i percorsi integrati, di indirizzo sulla gestione dei finanziamenti destinati alle attività consultoriali, di raccordo con gli organismi giudiziari ed il privato sociale. Per svolgere tali funzioni, viene indicata la dotazione organica minima sotto specificata.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA DEI SERVIZI MATERNO INFANTILI TERRITORIALI ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE

LIVELLI ORGANIZZATIVI	DOTAZIONE ORGANICA MINIMA	FUNZIONI
UO di coordinamento materno infantile territoriale (aziendale)*	1 Responsabile gestionale ^e 1 Dirigente ginecologo 1 Dirigente psicologo 1 Ostetrico coordinatore 1 Ass. sociale coordinatore 1 Collaboratore Amministrativo 1 Assistente Amministrativo 1 Coadiutore Amministrativo 1 Commesso	Raccordo operativo con le UUOO ospedaliere di ostetricia e ginecologia ai fini della corretta attuazione dei percorsi assistenziali Collaborazione con i Distretti per la gestione amministrativa delle risorse e per il raccordo operativo con i MMG, i PLS e gli altri servizi territoriali Coordinamento organizzativo delle UOS materno infantili territoriali Programmazione, coordinamento, monitoraggio delle attività consultoriali Coordinamento attività psicologiche e sociali e rapporti con i tribunali e i comuni Raccordo operativo con la UO screening Integrazione/collaborazione con altri servizi aziendali per programmazione, coordinamento, monitoraggio attività materno infantili territoriali di 2° livello Integrazione con privato sociale su progetti specifici Programmazione e monitoraggio delle attività dei consultori privati convenzionati ove presenti
* La dotazione organica dell'unità operativa di coordinamento va modulata in base alla tipologia del Dipartimento (funzionale o strutturale) e alla numerosità dei servizi afferenti. In particolare in caso di dipartimento strutturale va assicurato un'altra unità di dirigente medico ed un'altra unità amministrativa.		
Aggregazioni territoriali (distrettuali o interdistrettuali, aggreganti 3 o più consultori)	1 Responsabile (individuato tra le figure dirigenziali assegnate ai consultori) 1 Coadiutore amministrativo Personale dei consultori afferenti	Raccordo con la unità operativa di coordinamento MI territoriale Coordinamento organizzativo dei consultori afferenti Raccordo operativo con il personale del Distretto e gli altri servizi territoriali Organizzazione e monitoraggio delle attività consultoriali di base Supervisione e monitoraggio delle comunicazioni all'utenza

Considerata la riorganizzazione della rete, anche al fine di ottimizzare le risorse e ampliare l'offerta di salute secondo le esigenze dell'azienda, i locali dei consultori - compatibilmente con l'articolazione delle attività materno infantili e previa accurata valutazione dell'impatto sulla gestione dell'attività istituzionale - potranno essere destinati anche all'attività libero professionale intramuraria (ALPI), nel rispetto del regolamento ALPI approvato con D.A. n. 337/2014 cui si rinvia.

È indispensabile infine garantire ai cittadini un'adeguata informazione relativa ai servizi e agli orari di accesso. Pertanto ogni Azienda sanitaria dovrà articolare uno specifico piano identificando percorsi e strumenti informativi per favorire l'accesso ai servizi offerti.

C. Requisiti strutturali

Fermi restando i criteri previsti dalle norme sull'accreditamento delle strutture sanitarie, tutti i consultori attivati nella Regione devono potere assicurare:

- Accoglienza e/o orientamento dell'utenza
- Segretariato sociale
- Attività di counselling per le varie tematiche materno infantili per gli ambiti sanitario, sociale e psicologico con adeguate garanzie di tutela della privacy
- Attività ambulatoriale ostetrica e ginecologica di primo livello
- Colloqui sociali di valutazione e di sostegno
- Colloqui psicologici di valutazione e di sostegno
- Attività di gruppo per almeno 15 partecipanti.

Pertanto i requisiti minimi strutturali previsti per ciascun consultorio sono:

REQUISITI MINIMI SPAZI/AMBIENTI

Il consultorio deve essere preferibilmente ubicato in una zona facilmente accessibile e ben collegata. L'accesso ai locali deve essere privo di barriere architettoniche.

Tutti i locali devono essere adeguatamente illuminati, arieggiati, climatizzati e arredati dignitosamente secondo quanto previsto dalla normativa vigente sull'accreditamento.

Locali	Arredi
Sala d'aspetto	Almeno 10 posti a sedere confortevoli Tavolino Porta riviste Contenitori x materiale promozionale Bacheca x comunicazioni all'utenza Contenitore rifiuti Appendiabiti
Spazio accettazione/ accoglienza/segreteria	Bancone accoglienza
Stanza assistente sociale	Scrivania con seduta ergonomica - n. 4 sedie utenza - libreria - appendiabiti - contenitore rifiuti - distruggidocumenti.
Stanza psicologo	Scrivania con seduta ergonomica - n. 4 sedie utenza - libreria appendiabiti - contenitore rifiuti - distruggidocumenti
Stanza ginecologo	Scrivania con seduta ergonomica - n. 2 sedie utenza - libreria - appendiabiti - contenitore rifiuti
Stanza ostetrica	Scrivania con seduta ergonomica - n. 2 sedie utenza - libreria - lettino riabilitazione - appendiabiti - contenitore rifiuti.
Ambulatorio ostetrico/ginecologico	Secondo norme accreditamento
Spazio x attività di gruppo (almeno 25 mq)	Almeno 15 posti a sedere confortevoli - tavolo riunione - armadio contenitore - appendiabiti - contenitore rifiuti Lavagna
Servizio igienico dedicato per l'utenza	Secondo norme accreditamento
Servizio igienico dedicato per il personale	Secondo norme accreditamento
Spazio deposito farmaci e presidi sanitari	Armadio con chiusura di sicurezza
Spazio archivio cartelle	Schedari/armadi con chiusure di sicurezza in numero adeguato alla quantità di documentazione sanitaria
Spazio deposito materiale/attrezzature	
Spazio stazionamento rifiuti speciali	Secondo norma

REQUISITI MINIMI DOTAZIONE INFORMATICA E MACCHINE D'UFFICIO

Dotazione informatica hardware	1 PC per postazione di lavoro (almeno 5) collegati in rete
Dotazione informatica software	Software dedicato alla gestione informatica delle attività sanitarie-psicologiche-sociali - cartella digitale - produzione dei flussi informativi - gestione degli screening Collegamento alla rete materno infantile provinciale (Progetto obiettivo di PSN 2012 linea 1.8). Collegamento con il FSE regionale. Prescrizione delle ricette in modalità dematerializzata. Gestione del Quaderno di gravidanza
Macchine ufficio	Fax - scanner - fotocopiatrice - stampante (in rete) Proiettore digitale Supporto per proiettore - schermo proiezione

D. Disegno delle reti integrate ed implementazione dei percorsi assistenziali dell'area materno infantile

Nell'ambito dell'area materno infantile territoriale, in stretta collaborazione con altri servizi territoriali e/o ospedalieri, si definiscono le seguenti aree di intervento prioritarie:

- Percorso nascita (preconcezionale-gravidanza-puerperio-allattamento)
- Percorso IVG
- Percorso salute sessuale e riproduttiva della popolazione giovanile
- Percorso salute donne straniere
- Percorso violenza di genere
- Percorso abuso e maltrattamento dei minori
- Percorsi integrati per la continuità assistenziale in ambito ginecologico (consultori - ambulatori di ginecologia dei PTA/Poliambulatori - ambulatori di ginecologia ospedalieri).

Per la definizione degli specifici percorsi sarà istituito un tavolo tecnico con il compito di supportare l'Assessorato nella formulazione di precisi atti di indirizzo tecnico-scientifico.

E. Monitoraggio della riorganizzazione della rete materno infantile territoriale

Le Aziende sanitarie provinciali definiscono e trasmettono a questo Assessorato per la validazione un Piano di riorganizzazione della Rete che prevede, in step successivi definiti in un cronoprogramma, la rimodulazione della rete dei servizi, l'adeguamento degli organici e della dotazione dei consultori, la realizzazione dei percorsi.

Il piano deve prevedere indicatori di processo e di esito e valori attesi, che saranno sottoposti a monitoraggio da parte dell'Assessorato della salute.

¹ N. di unità equivalenti (U.E.) è il numero di operatori a tempo pieno corrispondente alle ore di servizio prestate.

² La presente proposta è stata elaborata facendo riferimento sia alla normativa vigente - nazionale e regionale - che al documento "Requisiti specifici per l'accreditamento dei consultori familiari, delle Strutture ambulatoriali e di degenza di Ostetricia e Ginecologia" tratto dalla DGR n. 327 del 23 febbraio 2004 della Regione Emilia Romagna.

³ Obiettivo screening cervico-carcinoma = 80% popolazione in tre anni.

⁴ Obiettivo stimato spazio adolescenti = 30% popolazione (obiettivo minimo iniziale)

⁵ Obiettivo stimato Percorso nascita (gravide in carico nei consultori) = 40% dei parti (calcolato sulla stima delle gravidanze a basso rischio).

⁶ Con specifica competenza in ambito materno-infantile territoriale.

(2014.31.1849)102

DECRETO 24 luglio 2014.

Modifica e integrazione del decreto 29 agosto 2012, concernente "Modalità di assegnazione delle risorse per i consultori familiari privati convenzionati" e riordino dei servizi materno infantili territoriali nuove modalità organizzative consultori familiari privati convenzionati.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del S.S.N.;

Vista la legge regionale 24 luglio 1978, n. 21 di istituzione dei consultori familiari in Sicilia in attuazione delle leggi 405/75 e 194/78;

Visto l'art. 2 della legge regionale n. 21/78 relativo alla ripartizione territoriale dei consultori ed alla organizzazione di attività promozionali e di studio in materie attinenti alle attività dei consultori stessi, nonché lo schema di convenzione di cui all'art. 8 della precitata legge;

Visti i DD.AA. n. 28110 del 5 dicembre 1980 e n. 4393 del 14 gennaio 1993, con i quali è stato approvato ed ampliato il riparto territoriale dei consultori familiari in Sicilia nonché la misura dei contributi da attribuire ai consultori familiari pubblici e privati convenzionati;

Visto il D.A. n. 34376 dell'11 aprile 2001, con il quale viene determinato l'importo del contributo da attribuire a ciascun consultorio familiare privato convenzionato per il

tramite delle competenti Aziende UU.SS.LL. in complessive lire 220.000.000 di cui:

- lire 180.000.000 (quota fissa) per il finanziamento annuale delle spese di gestione e per l'espletamento dei compiti d'istituto;

- lire 40.000.000 massimo (quota variabile) in relazione al numero dei corsi espletati;

Visto il D.A. n. 6665 del 17 novembre 2005, con il quale:

- all'art. 1 viene rideterminato l'importo del contributo della quota fissa in € 123.000,00 da trasferire alle AA.UU.SS.LL. destinato per il finanziamento annuale delle spese di gestione e per l'espletamento dei compiti d'istituto di ciascun consultorio familiare privato convenzionato e l'importo di € 50.000,00, quale quota variabile, per lo svolgimento sul territorio dei corsi rivolti alla popolazione target: preparazione al parto e alla nascita, premenopausa e menopausa, educazione sessuale, e per l'apertura di spazi destinati agli adolescenti;

- all'art. 2 viene stabilito che le somme relative alla quota fissa trovano capienza sul capitolo 413308 del bilancio della Regione siciliana - rubrica sanità - e quelle relative alla quota variabile trovano capienza all'interno del riparto del Fondo sanitario regionale;

Visto il D.A. n. 1692 del 29 agosto 2012, con il quale:

- si stabilisce che anche la somma relativa alla quota fissa trova capienza nell'ambito del Fondo sanitario regionale; tale somma viene trasferita da questo Assessorato, con vincolo di destinazione, alle Aziende sanitarie provinciali territorialmente competenti per la successiva assegnazione ai consultori familiari privati convenzionati;

- vengono ridefinite le modalità di rendicontazione alle Aziende sanitarie provinciali e a questo Assessorato;

Visto il Programma operativo consolidamento e sviluppo (POCS) 2013-2015, ove è prevista la riorganizzazione e la riqualificazione della rete consultoriale e delle attività territoriali ed ospedaliere connesse all'assistenza ostetrica, in modo tale da configurare una rete integrata territorio/ospedale di servizi materno infantili;

Ritenuto di integrare maggiormente le attività dei consultori familiari privati convenzionati con quelle svolte dalla rete materno infantile territoriale aziendale in modo da contribuire coerentemente ed efficacemente al raggiungimento di comuni obiettivi di salute, nonché di rimodulare le attività e le modalità operative dei suddetti consultori, prevedendo che le Aziende sanitarie provinciali assegnino annualmente specifici obiettivi a ciascun consultorio;

Considerato che per il raggiungimento dei predetti obiettivi è necessario incrementare la somma relativa alla quota variabile da assegnare ai consultori familiari privati convenzionati, vincolandone l'erogazione all'espletamento delle attività previste ed al raggiungimento degli obiettivi assegnati dalle Aziende sanitarie provinciali;

Considerato necessario rivedere e semplificare le modalità del monitoraggio delle attività espletate dai consultori;

Ritenuto, pertanto, di modificare ed integrare il citato D.A. n. 1692 del 29 agosto 2012 "Modalità di assegnazione delle risorse per i consultori familiari privati convenzionati";

Decreta:

Art.1

Per i motivi esposti in premessa, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, la somma relativa alla quota varia-

bile, da assegnare a ciascun consultorio familiare privato convenzionato per il tramite delle Aziende sanitarie provinciali territorialmente competenti, viene rideterminata fino ad un massimo di euro 75.000,00. Resta invariata la somma relativa alla quota fissa, pari a euro 123.000,00 destinata alle spese di gestione ed all'espletamento dei compiti di istituto. La somma complessiva di € 198.000,00 massima per consultorio trova capienza nell'ambito del Fondo sanitario regionale e sarà assegnata alle Aziende sanitarie provinciali con destinazione vincolata. La quota fissa sarà erogata dalle Aziende sanitarie provinciali ai consultori familiari privati convenzionati in unica soluzione e la quota variabile trimestralmente in base ai risultati raggiunti e documentati nei report intermedi presentati ogni tre mesi.

Art.2

L'erogazione delle somme ai consultori privati convenzionati da parte delle Aziende sanitarie provinciali, relative alla quota fissa e alla quota variabile, quest'ultima graduata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati, è vincolata:

- all'espletamento delle attività previste nell'allegato "A - Riordino dei servizi materno infantili territoriali - Nuove modalità organizzative - Consultori familiari privati convenzionati", facente parte integrante del presente decreto;

- al raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente dalle Aziende sanitarie provinciali ai consultori privati convenzionati (esclusivamente per la quota variabile).

L'entità della quota variabile da corrispondere sarà proporzionale alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi assegnati, considerato anche il peso definito per ciascun obiettivo.

Art. 3

A parziale modifica ed integrazione dell'art. 2 del D.A. n. 1692 del 29 agosto 2012, le Aziende sanitarie provinciali provvedono annualmente ad inviare a questo Assessorato:

- entro il 31 dicembre di ciascun anno il piano annuale delle attività previste per l'anno successivo, predisposto da ciascun consultorio familiare privato convenzionato e formalmente approvato dall'Azienda sanitaria provinciale territorialmente competente, con evidenza degli obiettivi e indicatori individuati e assegnati a ciascuno di essi, secondo le modalità di cui all'allegato "A" che fa parte integrante del presente decreto;

- entro il 28 febbraio di ciascun anno, per ciascun consultorio familiare privato convenzionato, una relazione consuntiva descrittiva in cui siano specificati:

- a) le attività svolte nell'anno precedente;

- b) un punteggio complessivo relativo al raggiungimento degli obiettivi assegnati, calcolato tenendo conto del peso attribuito a ciascuno di essi e della corrispettiva percentuale di raggiungimento;

- c) l'esito delle verifiche amministrativo-contabili effettuate dall'Azienda sanitaria provinciale sulle spese sostenute dai consultori privati convenzionati, relativamente alla quota fissa e alla quota variabile;

- d) l'entità del contributo erogato in seguito alla valutazione dei risultati ottenuti, a ciascun consultorio.

Sarà facoltà di questo Assessorato richiedere eventuali rimodulazioni del piano e dei criteri adottati per la valutazione.

Art. 4

Il presente decreto sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e inserito nel sito internet dell'Assessorato regionale della salute.

Palermo, 24 luglio 2014.

BORSELLINO

Allegato A

**RIORDINO DEI SERVIZI MATERNO INFANTILI TERRITORIALI
NUOVE MODALITA' ORGANIZZATIVE
CONSULTORI FAMILIARI PRIVATI CONVENZIONATI**

Premessa

Nella rete consultoriale regionale, comprendente in tutto 190 consultori familiari, sono inclusi 9 consultori familiari privati convenzionati (5% del totale) attivi da diversi anni nelle province di Agrigento, Catania, Messina e Trapani.

Tabella: la rete consultoriale regionale

	POPOLAZIONE	N. CF PUBBLICI	N. CF PRIVATI CONV.	CF/AB.
AG	455.550	20	2	20.706
CL	272.570	13		20.966
CT	1.081.915	33	3	30.053
EN	173.723	10		17.372
ME	654.032	25	3	23.358
PA	1.243.385	40		31.084
RG	309.280	11		28.116
SR	400.764	15		26.717
TP	435.974	14	1	29.064
TOTALE	5.027.193	181	9	26.459

Essi rappresentano piccole realtà poco collegate funzionalmente alle ASP, operanti in modo abbastanza disomogeneo.

Al pari di quelli pubblici sono inseriti, dal 2010, nel sistema di monitoraggio regionale basato sulla rilevazione annuale dei dati attraverso la compilazione della scheda digitale MCF.

L'analisi di tali dati mostra una attività non uniforme in termini di qualità e quantità dei servizi offerti, a fronte di uguale entità di risorse finanziarie assegnate dalla Regione.

Mentre in alcuni consultori vengono privilegiate attività di tipo psicosociale, in altri prevalgono gli interventi a favore degli adolescenti, altri ancora sono dedicati in prevalenza all'attività ambulatoriale ginecologica ivi compreso il test di screening per la prevenzione del cervico-carcinoma (Paptest).

Se tali differenze possono trovare origine e giustificazione nella storia dei singoli consultori e sulla expertise posseduta e acquisita dai professionisti ivi operanti, tali servizi, in quanto convenzionati con il servizio sanitario regionale, devono anche rispondere a precise esigenze indicate dalle aziende sanitarie, specificate in piani di programmazione delle attività materno-infantili territoriali, in modo da contribuire coerentemente ed efficacemente al raggiungimento di comuni obiettivi di salute.

I consultori familiari privati convenzionati vengono in atto finanziati con la somma di € 123.000,00 quale quota fissa e fino ad un massimo di € 50.000,00 quale quota variabile, legata quest'ultima all'organizzazione di attività di educazione alla salute. L'erogazione avviene per il tramite delle Aziende sanitarie provinciali territorialmente competenti, che li ricevono dall'Assessorato della salute con vincolo di destinazione.

Per quanto premesso, si ritiene dunque necessario che, nella programmazione aziendale dell'area materno infantile, i consultori familiari privati convenzionati siano considerati facenti parte della rete dei servizi e che le Aziende sanitarie provinciali assegnino loro annualmente specifici obiettivi, la cui realizzazione vincoli l'erogazione della parte variabile del finanziamento.

Rimodulazione delle modalità operative

Per rispondere a precise esigenze di programmazione sanitaria regionale, i consultori familiari privati convenzionati devono assicu-

rare, al pari di quelli pubblici, tutte le attività materno infantili territoriali definite "di base" nel PSR 2011-2013:

Tra le "attività di base" il PSR identifica:

- ambulatorio ginecologico di primo livello;
- promozione e 1° livello dello screening del tumore del collo dell'utero;
- gestione della gravidanza fisiologica e promozione dell'allattamento al seno;
- assistenza in puerperio e promozione della fisiologia dell'adattamento postnatale;
- attività connesse alle richieste di IVG (ginecologiche, psicologiche, sociali);
- sostegno a donne e minori a rischio e/o vittime di maltrattamento ed abuso;
- counselling preconcezionale e per la genitorialità responsabile;
- prescrizione di contraccettivi ormonali ed applicazione di dispositivi intrauterini;
- erogazione diretta di contraccettivi, inclusi quelli per la contraccezione d'emergenza, a fasce di utenza a rischio elevato di IVG (segnatamente giovani fino a 24 anni, migranti, fasce socialmente deboli);
- segretariato sociale per problematiche materno infantili;
- consulenze psicologiche e sociali per problematiche materno-infantili, di coppia, familiari, individuali;
- attività di promozione dei servizi consultoriali presso le scuole secondarie del territorio;
- consulenze e sostegno sociale e psicologico nei casi segnalati dall'autorità giudiziaria.

Nell'espletamento di tali attività, al fine di garantire l'appropriatezza e l'uniformità delle modalità assistenziali, sarà necessaria la loro integrazione con la rete consultoriale pubblica ed il rispetto degli standard e delle procedure aziendali e/o regionali ove definite (percorso nascita - percorso salute donne straniere - percorso IVG - screening cervico-carcinoma - promozione salute sessuale e riproduttiva negli adolescenti - ecc.).

Ai fini della individuazione degli obiettivi da raggiungere, da concordare con le ASP, e della programmazione annuale delle proprie attività, i Consultori familiari privati dovranno operare nel modo di seguito descritto:

1. Effettuare di un'analisi di contesto del proprio territorio di riferimento in cui siano riportati i seguenti elementi:
 - Delimitazione geografica e caratteristiche peculiari del territorio servito
 - Presenza o meno di consultori pubblici nello stesso ambito territoriale
 - Presenza o meno di punti nascita pubblici o privati nello stesso ambito territoriale
 - Presenza o meno di altri servizi sanitari pubblici o privati nello stesso ambito territoriale
 - Presenza di strutture del privato sociale
 - N. residenti
 - N. donne in età fertile (13-40 aa.)
 - N. donne 25-64 aa.
 - N. individui 13-24 aa.
 - N. stranieri residenti
 - N. nuovi nati
 - N. scuole elementari - medie - superiori
 - popolazione scolastica
2. Redigere un piano annuale delle attività, da presentare alle ASP entro il 31 ottobre di ogni anno, elaborato tenendo conto delle specificità e dei bisogni di salute dei singoli territori di riferimento (supportati dai dati di contesto rilevati), che sia coerente con gli obiettivi prioritari dell'area materno infantile del PSR e con i piani attuativi aziendali delle ASP. Nel documento di programmazione dovranno essere dichiarati i seguenti elementi:
 - Area di intervento
 - Obiettivi specifici e relativi valori attesi
 - Azioni - attori
 - Cronoprogramma
 - Criteri di valutazione - indicatori
 - Preventivo delle spese da sostenere per le attività programmate.

Nel piano vanno inserite anche le attività di promozione della salute rivolte a gruppi che saranno organizzate sulla base di una progettazione operativa che tenga conto dei bisogni di salute della popo-

lazione target e in cui siano indicati gli obiettivi specifici da raggiungere, le modalità organizzative, le strategie utilizzate, i criteri di valutazione, gli indicatori di processo e di risultato.

Il direttore del Dipartimento materno infantile, tenuto conto della propria programmazione delle attività territoriali, esprime un parere di congruità del piano, concordando eventuali modifiche. Successivamente l'ASP assegna formalmente ai consultori familiari privati convenzionati gli obiettivi concordati con il relativo peso per ciascuno di essi, garantendo il collegamento funzionale con gli altri servizi aziendali sanitari e amministrativi.

Per l'espletamento delle attività clinico/assistenziali gli operatori dei consultori familiari privati convenzionati, al pari di quelli dei consultori pubblici, dovranno tenere conto delle linee guida e raccomandazioni ufficiali e/o delle direttive regionali e aziendali ove esistenti.

Di seguito vengono indicati i documenti cui - alla data di redazione del presente decreto - ci si può riferire nell'ambito di alcuni percorsi assistenziali:

Percorso Nascita	Linee guida SNLG "Gravidanza fisiologica" e "Taglio cesareo"
	Accordo Stato/Regioni del 16 dicembre 2010 (Linee di indirizzo sul Percorso Nascita)
	D.A. n. 2536 del 2 dicembre 2011
	Direttive regionali sull'uso del Quaderno di gravidanza
Screening cervicocarcinoma	Raccomandazioni GISCI
	Direttive regionali sugli screening
	Piano aziendale per lo screening del cervicocarcinoma
Contracezione e Percorso IVG	Decreto 30 marzo 2012 "Esenzione dal pagamento della quota di partecipazione alla spesa relativa alle prestazioni diagnostiche previste per contraccezione e I.V.G."

- Dotarsi, al pari di quelli pubblici, di un software specifico i cui requisiti sono stati individuati dalla Regione e trasmesse alle ASP della Regione (linea progettuale 1.8 progetti di PSR 2012). L'applicativo dovrà tra l'altro consentire:
 - il collegamento con la banca dati aziendale
 - la produzione del flusso informativo MCF
 - la gestione integrata (consultori/punti nascita) del percorso nascita
 - la gestione dello screening per il cervico-carcinoma
 - la prescrizione delle ricette in modalità dematerializzata
 - il collegamento con il Fascicolo sanitario elettronico regionale.
- Redigere dei report trimestrali (entro il 31/05; il 31/08; il 30/11 e il 28/02), anche al fine di un Report conclusivo annuale delle attività da presentare alle ASP entro il 31 gennaio di ogni anno in cui siano esplicitati:
 - risultati raggiunti
 - eventuali scostamenti dai valori attesi (e motivi degli eventuali scostamenti)
 - rendicontazione delle spese sostenute

La Direzione aziendale, sulla base dei report, verificata la regolarità amministrativo-contabile ed il raggiungimento degli obiettivi, redige una relazione consuntiva da inviare in Assessorato entro il 28 febbraio di ogni anno in cui siano specificati:

- le attività svolte nell'anno precedente,
- un punteggio complessivo relativo al raggiungimento degli obiettivi assegnati, calcolato tenendo conto del peso attribuito a ciascuno di essi e della corrispettiva percentuale di raggiungimento;
- l'esito delle verifiche amministrativo-contabili effettuate sulle spese sostenute, relativamente alla quota fissa e alla quota variabile.

Dotazione organica

La dotazione organica dovrà essere gradatamente adeguata al fine di garantire la presenza di tutte le figure professionali necessarie all'espletamento delle attività di base per un numero di ore coerente

con i carichi di lavoro individuati per ciascun consultorio e concordati con le ASP.

Pertanto la dotazione organica minima comprenderà:

- 1 ostetrico/a
- 1 assistente sociale
- 1 ginecologo
- 1 psicologo

La dotazione potrà essere integrata dall'apporto di altre specifiche professionalità.

Gli operatori dei consultori familiari privati convenzionati, se in possesso di specifico know-how, potranno partecipare alle attività materne infantili di secondo livello all'interno di gruppi multidisciplinari attivati dalle ASP.

Gli operatori dovranno altresì attestare la partecipazione a corsi di aggiornamento relativi a tematiche attinenti alle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Requisiti strutturali

Sono gli stessi di quelli indicati per i consultori pubblici e descritti nella seguente tabella:

REQUISITI MINIMI SPAZI/AMBIENTI

Il consultorio deve essere preferibilmente ubicato in una zona facilmente accessibile e ben collegata. L'accesso ai locali deve essere privo di barriere architettoniche.

Tutti i locali devono essere adeguatamente illuminati, arieggiati, climatizzati e arredati dignitosamente secondo quanto previsto dalla normativa vigente sull'accreditamento.

Locali	Arredi
Sala d'aspetto	Almeno 10 posti a sedere confortevoli tavolino porta riviste contenitori x materiale promozionale bacheca x comunicazioni all'utenza contenitore rifiuti appendiabiti
Spazio accettazione/ accoglienza/segreteria	Bancone accoglienza
Stanza assistente sociale	Scrivania con seduta ergonomica - n. 4 sedie utenza - libreria - appendiabiti - contenitore rifiuti - distruggidocumenti.
Stanza psicologo	Scrivania con seduta ergonomica - n. 4 sedie utenza - libreria - appendiabiti - contenitore rifiuti - distruggi documenti
Stanza ginecologo	Scrivania con seduta ergonomica - n. 2 sedie utenza - libreria - appendiabiti - contenitore rifiuti
Stanza ostetrica	Scrivania con seduta ergonomica - n. 2 sedie utenza - libreria - lettino riabilitazione - appendiabiti - contenitore rifiuti.
Ambulatorio ostetrico/ginecologico	Secondo norme accreditamento
Spazio x attività di gruppo (almeno 25 mq)	Almeno 15 posti a sedere confortevoli - tavolo riunione - armadio contenitore - appendiabiti - contenitore rifiuti - lavagna
Servizio igienico dedicato per l'utenza	Secondo norme accreditamento
Servizio igienico dedicato per il personale	Secondo norme accreditamento
Spazio deposito farmaci e presidi sanitari	Armadio con chiusura di sicurezza
Spazio archivio cartelle	Schedari/armadi con chiusure di sicurezza in numero adeguato alla quantità di documentazione sanitaria
Spazio deposito materiale/attrezzature	
Spazio stazionamento rifiuti speciali	Secondo norma

REQUISITI MINIMI DOTAZIONE INFORMATICA
E MACCHINE D'UFFICIO

Dotazione informatica hardware	1 PC per postazione di lavoro collegati in rete
Dotazione informatica software	Software dedicato alla gestione informatica delle attività sanitarie - psicologiche - sociali - Cartella digitale - Produzione dei flussi informativi - gestione degli screening Collegamento alla rete materno infantile provinciale (Progetto obiettivo di PSN 2012 linea 1.8). Collegamento con il FSE regionale. Prescrizione delle ricette in modalità dematerializzata. Gestione del Quaderno di Gravidanza
Macchine ufficio	Fax - scanner - fotocopiatrice - stampante (in rete) Proiettore digitale Supporto per proiettore - schermo proiezione

(2014.31.1849)102

**ASSESSORATO
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

DECRETO 10 luglio 2014.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Trappeto.IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO
REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i D.I.I. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40 del 21 aprile 1995;

Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 6, comma 4, lett. c);

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica";

Visto il foglio prot. n. 744 del 24 gennaio 2011, con il quale il comune di Trappeto ha trasmesso per l'approvazione di competenza, la variante allo strumento urbanistico vigente adottata con le delibere di consiglio comunale n. 38 del 25 novembre 2009 - modifica N.T.A. del vigente P.R.G.; n. 28 del 28 settembre 2010 - disciplina Z.T.O. del vigente P.R.G.; n. 29 del 28 settembre 2010 - modifica art. 38 N.T.A. del vigente P.R.G. e modifica artt. 34 - 48 - 57 - 65 del vigente R.E.;

Visto l'ulteriore foglio prot. n. 12145 del 28 novembre 2013, con il quale il comune di Trappeto ha dato riscontro

a quanto richiesto con nota di questo Assessorato prot. n. 11450 del 23 febbraio 2011;

Viste le delibere di consiglio comunale n. 38 del 25 novembre 2009 - modifica N.T.A. del vigente P.R.G.; n. 28 del 28 settembre 2010 - disciplina Z.T.O. del vigente P.R.G.; n. 29 del 28 settembre 2010 - modifica art. 38 N.T.A. del vigente P.R.G. e modifica artt. 34 - 48 - 57 - 65 del vigente R.E.;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alle delibere consiliari n. 38 del 25 novembre 2009, n. 28 del 28 settembre 2010, n. 29 del 28 settembre 2010;

Vista la certificazione a firma del vice segretario del comune di Trappeto, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione nonché attestante la mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni avverso la variante in argomento;

Visti i seguenti atti:

- presa d'atto dell'ufficio del Genio civile di Palermo ex art. 13 legge n. 64/74 (prot. n. 87874 del 6 marzo 2012);

- parere favorevole della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo (prot. n. 7664/VIII del 17 ottobre 2011);

- parere favorevole a condizioni dell'ANAS S.p.A. (prot. n. CPA - 0031285 del 23 maggio 2013);

- parere favorevole della RFI - Gruppo ferrovie dello Stato (prot. n. 0000692 del 20 febbraio 2012);

- presa d'atto della Provincia regionale di Palermo - Area infrastrutture - territorio - viabilità e trasporti (prot. n. 4304 del 15 gennaio 2013);

- parere igienico sanitario favorevole dell'ASP di Palermo (prot. n. 1432 del 15 ottobre 2013);

- copia del manifesto murale;

- copia dello stralcio della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (n. 48 del 3 dicembre 2010) contenente l'avviso;

- copia dello stralcio del Giornale di Sicilia del 3 dicembre 2010 contenente l'avviso;

- copia conforme dell'avviso di deposito degli atti affisso all'albo pretorio.

Visto il parere favorevole con prescrizioni n. 6 del 7 aprile 2014, reso dall'unità operativa 2.1 del servizio 2/D.R.U. di questo Assessorato, ai sensi della legge regionale n. 71/78, che di seguito parzialmente si trascrive:

«... *Omissis*...

Considerato che:

le modifiche e le integrazioni alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio comunale di che trattasi introducono variazioni sostanziali nell'impianto normativo del P.R.G. del comune di Trappeto.

Dall'esame della documentazione pervenuta, si ritiene che la procedura amministrativa adottata dal comune sia regolare ai sensi di legge.

Le modifiche proposte non comportano sostanziale aumento del carico urbanistico, le stesse non necessitano del preventivo parere dell'ufficio del Genio civile ex art. 13 legge n. 64/74, in quanto non prevedono variazioni dell'utilizzo dei suoli del territorio comunale.

Sono state correttamente effettuate le pubblicazioni ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78 e a seguito delle stesse non sono state prodotte osservazioni e/o opposizioni riguardo la variante di che trattasi.

Le proposte di modifica riportate negli allegati alle delibere sopra specificate riguardano le norme di seguito indicate. Negli stessi sono riportati i singoli articoli delle N.T.A. e del R.E. come attualmente vigenti e come proposti nella variante in argomento.

Dall'esame degli atti amministrativi trasmessi, si evince quanto segue:

Con la delibera consiliare n. 38 del 25 novembre 2009 è stata approvata la possibilità di installazione, negli spazi di verde attrezzato, di chioschi prefabbricati per la somministrazione di cibi e bevande, in aggiunta a quanto previsto dagli artt. 54 e 55 delle N. T.A. del vigente P.R.G., con la prescrizione che gli stessi vengano collocati ad almeno m 4,00 dal confine con proprietà privata.

La variante proposta non può essere condivisa, atteso che, per effetto della scadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, le aree in questione sono divenute, allo stato, "zone bianche", prive di destinazione urbanistica.

Con la delibera consiliare n. 28 del 28 novembre 2010, sono state altresì approvate modifiche conseguenti all'approvazione dei due punti superiori (variazioni ed integrazioni) ai seguenti articoli delle N. T.A., di seguito riportate:

- Art. 33- z.t.o. "C1" - zona di espansione urbana:

Le z.t.o. "C1" si attuano mediante interventi preventivi di cui all'art. 13 del titolo II delle N.T.A.

Ad ogni ambito individuato nel P.R.G. deve corrispondere un unico piano di lottizzazione convenzionata.

Nella redazione dei P.d.L. dovranno, inoltre, osservarsi le seguenti disposizioni.

E' fatta salva la viabilità di previsione del P.R.G. vigente che delimita gli ambiti individuati dallo stesso strumento urbanistico generale per gli interventi urbanistici attuativi (P.P. delle PP.EE.).

In ogni proposta di P.d.L. convenzionata che interessi aree adiacenti la viabilità di previsione del P.R.G. di cui al punto precedente, deve prevedere la realizzazione di detta viabilità a spese del proponente il P.d.L. convenzionato e la cessione gratuita al comune.

La superficie territoriale (St) del P.d.L. convenzionato deve intendersi al netto della superficie della viabilità di previsione del P.R.G. vigente;

La pianificazione preventiva dovrà essere redatta in conformità all'art. 9 della legge regionale n. 71/78 (contenuto dei piani particolareggiati e dei piani di lottizzazione) e s.m.i.

In ogni caso dovrà essere richiesto al Genio civile di Palermo il prescritto parere ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74.

Analogamente, ove ne ricorrano gli estremi, dovrà essere richiesto alla competente Soprintendenza BB.CC.AA. il "Nulla osta" preventivo.

I piani di lottizzazione convenzionata dovranno sortire i loro effetti nell'arco temporale di anni dieci, a far data dall'approvazione degli stessi da parte del consiglio comunale.

Alla scadenza di ogni P.d.L., per la parte non ancora attuata, trova applicazione il comma 1 dell'art. 17 della legge n. 1150/42. Pertanto, in attesa di eventuale approvazione di un nuovo piano attuativo, corre l'obbligo di osservare gli allineamenti e le prescrizioni di zona dal vecchio P.d.

Per effetto delle modifiche ed integrazioni all'art. 33 in esame viene annullato interamente l'art. 12 delle N.T.A. delle PP. EE. del P.R.G.

La variante proposta può essere condivisa, nel rispetto degli indici e parametri individuati dalle norme tecniche d'attuazione dello strumento urbanistico generale vigente, limitatamente al punto riguardante l'estensione del piano di lottizzazione a ciascuno degli ambiti individuati dalle sottozone "C1", atteso che, per effetto della scadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, non possono

essere condivisi i punti volti a riproporre la viabilità di previsione del P.R.G.

- Art. 35- z.t.o. "C3"- zona per l'insediamento della residenza stagionale:

Le z.t.o. "C3" si attuano mediante interventi preventivi di cui all'art. 13 del titolo II delle N.T.A.

Ad ogni piano di lottizzazione convenzionata deve corrispondere una superficie non inferiore a mq 5000,00. Il lotto minimo deve essere mq 800,00.

Nella redazione dei P.d.L. dovranno, inoltre, osservarsi le seguenti disposizioni:

E' fatta salva la viabilità di previsione del P.R.G. vigente che delimita gli ambiti individuati dallo stesso strumento urbanistico generale per gli interventi urbanistici attuativi (P.P. delle PP.EE.).

In ogni proposta di P.d.L. convenzionata che interessi aree adiacenti la viabilità di previsione del P.R.G. di cui al punto precedente, deve prevedere la realizzazione di detta viabilità a spese del proponente il P.d.L. convenzionato e la cessione gratuita al comune.

La superficie territoriale (St) del P.d.L. convenzionato deve intendersi al netto della superficie della viabilità di previsione del P.R.G. vigente.

La superficie lottizzabile deve essere costituita da particelle confinanti senza soluzione di continuità, o separate da strada pubblica, o di previsione del P.R.G., compresa quest'ultima nella proposta di P.d.L.

La pianificazione preventiva dovrà essere redatta in conformità all'art. 9 della legge regionale n. 71/78 (contenuto dei piani particolareggiati e dei piani di lottizzazione) e s.m.i.

In ogni caso dovrà essere richiesto al Genio civile di Palermo il prescritto parere ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74.

Analogamente, ove ne ricorrano gli estremi, dovrà essere richiesto alla competente Soprintendenza BB.CC.AA. il "Nulla osta" preventivo.

I piani di lottizzazione convenzionata dovranno sortire i loro effetti nell'arco temporale di anni dieci, a far data dall'approvazione degli stessi da parte del consiglio comunale.

Alla scadenza di ogni P.d.L., per la parte non ancora attuata, trova applicazione il comma 1 dell'art. 17 della legge n. 1150/42. Pertanto, in attesa di eventuale approvazione di un nuovo piano attuativo, corre l'obbligo di osservare gli allineamenti e le prescrizioni di zona dal vecchio P.d.L.

Nel caso in cui il completamento della pianificazione di un intero ambito territoriale determini un lotto residuo non pianificato, si potrà procedere con intervento diretto a mezzo di concessione edilizia, seguendo le prescrizioni del presente articolo e con l'obbligo di monetizzare gli spazi destinati alle opere d'urbanizzazione (spazi di sosta e parcheggio mm. 1,70 mq/ab, spazi di verde attrezzato mm. 3.00 mq/ab., spazi di verde pubblico attrezzato di quartiere mm. 3,00 mq/ab. E spazi di interesse comune mm. 2.00 mq/ab) che risultassero di dimensioni irrisorie tali da non potersi utilizzare.

Per effetto delle modifiche ed integrazioni all'art. 35 in esame viene annullato interamente l'art. 14 delle N.T.A. delle PP.EE. del P.R.G.

La variante proposta può essere condivisa, nel rispetto degli indici e parametri individuati dalle norme tecniche d'attuazione dello strumento urbanistico generale vigente, limitatamente al punto riguardante l'estensione minima del piano di lottizzazione e del lotto minimo

all'interno degli ambiti individuati dalle sottozone "C3", atteso che, per effetto della scadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, non possono essere condivisi i punti volti a riproporre la viabilità di previsione del P.R.G.

– Art. 37-z.t.o. "D":

La z.t.o. "D" si attua mediante intervento preventivo di cui all'art. 13 del titolo II delle N.T.A. da predisporre per l'intero ambito individuato nel P.R.G.

Nella redazione della pianificazione preventiva dovranno, inoltre, osservarsi le seguenti disposizioni:

La pianificazione preventiva dovrà essere redatta in conformità all'art. 9 della legge regionale n. 71/78 (contenuto dei piani particolareggiati e dei piani di lottizzazione) e s.m.i.

In ogni caso dovrà essere richiesto al Genio civile di Palermo il prescritto parere ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74.

Analogamente, ove ne ricorrano gli estremi, dovrà essere richiesto alla competente Soprintendenza BB.CC.AA. il "Nulla osta" preventivo.

Il piano di lottizzazione convenzionata dovrà sortire i suoi effetti nell'arco temporale di anni dieci, a far data dall'approvazione dello stesso da parte del consiglio comunale.

Alla scadenza del P.d.L., per la parte non ancora attuata, trova applicazione il comma 1 dell'art. 17 della legge n. 1150/42. Pertanto, in attesa di eventuale approvazione di un nuovo piano attuativo, corre l'obbligo di osservare gli allineamenti e le prescrizioni di zona dal vecchio P.d.L.

Per effetto delle modifiche ed integrazioni all'art. 37 in esame viene annullato interamente l'art. 16 delle N.T.A. delle PP. EE. del P.R.G.

La variante proposta può essere condivisa, nel rispetto degli indici e parametri individuati dalle norme tecniche d'attuazione dello strumento urbanistico generale vigente.

– Art. 46 - z.t.o. "Ft2"- zona degli insediamenti turistico-ricettivi di nuovo impianto:

La z.t.o. "Ft2" si attua mediante intervento preventivo di cui all'art. 13 del titolo II delle N.T.A. da predisporre per l'intero ambito individuato nel P.R.G.

Nella redazione dei P.d.L. dovranno, inoltre, osservarsi le seguenti disposizioni:

È fatta salva la viabilità di previsione del P.R.G. vigente che delimita gli ambiti individuati dallo stesso strumento urbanistico generale per gli interventi urbanistici attuativi (P.P. delle PP.EE.).

In ogni proposta di P.d.L. convenzionata che interessi aree adiacenti la viabilità di previsione del P.R.G. di cui al punto precedente, debbesi prevedere la realizzazione di detta viabilità a spese del proponente il P.d.L. convenzionato e la cessione gratuita al comune.

La superficie territoriale (St) del P.d.L. convenzionato deve intendersi al netto della superficie della viabilità di previsione del P.R.G. vigente.

La pianificazione preventiva dovrà essere redatta in conformità all'art. 9 della legge regionale n. 71/78 (contenuto dei piani particolareggiati e dei piani di lottizzazione) e s.m.i.

In ogni caso dovrà essere richiesto al Genio civile di Palermo il prescritto parere ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74.

Analogamente, ove ne ricorrano gli estremi, dovrà essere richiesto alla competente Soprintendenza BB.CC.AA. il "Nulla osta" preventivo.

Il piano di lottizzazione convenzionata dovrà sortire i suoi effetti nell'arco temporale di anni dieci, a far data dall'approvazione dello stesso da parte del consiglio comunale.

Alla scadenza del P.d.L., per la parte non ancora attuata, trova applicazione il comma 1 dell'art. 17 della legge n. 1150/42. Pertanto, in attesa di eventuale approvazione di un nuovo piano attuativo, corre l'obbligo di osservare gli allineamenti e le prescrizioni di zona dal vecchio P.d.L.

Per effetto delle modifiche ed integrazioni all'art. 37 in esame viene annullato interamente l'art. 15 delle N.T.A. delle PP.EE. del P.R.G.

La variante proposta può essere condivisa, nel rispetto degli indici e parametri individuati dalle norme tecniche d'attuazione dello strumento urbanistico generale vigente, limitatamente al punto riguardante l'estensione del piano di lottizzazione all'ambito individuato dalla sottozona "Ft2", atteso che, per effetto della scadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, non possono essere condivisi i punti volti a riproporre la viabilità di previsione del P.R.G.

Con la delibera consiliare n. 29 del 28 settembre 2010 sono state approvate le seguenti modifiche:

– Art. 38 lett. a) delle N.T.A. del vigente P.R.G. (z.t.o. "E1").

– L'originaria formulazione della lett. a): "costruzioni al servizio dell'agricoltura, abitazioni, fabbricati rurali in genere, stalle, silos, serbatoi idrici, ricoveri per mezzi agricoli, animali ecc..." è stata sostituita con quella, più sintetica: "abitazioni e fabbricati al servizio dell'agricoltura".

La modifica può essere condivisa.

Inoltre, sono stati aggiunte alle altre, le seguenti prescrizioni e parametri:

Nelle costruzioni ad uso residenziale, il lotto minimo deve essere tale da garantire almeno 28 mq di superficie utile abitativa (superficie minima di cui all'art. 3 del D.M. sanità del 5 luglio 1975), relativa ad un alloggio monostanza per una persona;

La modifica non può essere condivisa, atteso che la sua approvazione comporterebbe necessariamente la riduzione del lotto minimo oggi previsto, pari a mq 5000.

L'abitazione in verde agricolo può essere realizzata anche dai soggetti che non sono in possesso della qualifica di imprenditore a titolo principale (oggi imprenditore agricolo professionale), esclusa la possibilità di realizzare il 50% di mc/mq 0,03 da destinare a magazzino ecc...;

La modifica può essere condivisa.

È consentito realizzare un piano cantinato di superficie pari alla proiezione del fabbricato, con la prescrizione che il piano cantinato deve avere le caratteristiche dei locali di pertinenza e deve essere, a sistemazione esterna realizzata, totalmente interrato. La superficie di detto locale cantinato (in nessun caso superiore alla superficie coperta del fabbricato), deve essere contenuta totalmente all'interno della proiezione del perimetro della superficie coperta del fabbricato. Inoltre, è fatto obbligo, per motivi igienico-sanitari e di sicurezza, realizzare idonee bocche di lupo che abbiano altezza massima di m 1,20 e larghezza massima di m 1,00. La superficie coperta del locale cantinato interrato deve corrispondere a quella di sedime della sola parte residenziale.

La modifica può essere condivisa.

– Art. 34, lett. b), del regolamento edilizio (spazi di sosta o parcheggio)

La lettera b) dell'art. 34 è stata ampliata e dettagliata rispetto alla formulazione originale: "i parcheggi privati (di pertinenza) sono quelli di cui alla legge 24 marzo 1989

n. 122. Per essi valgono le disposizioni e le prescrizioni di seguito riportate:

In tutto le z.t.o. del territorio comunale, nei casi di nuova costruzione escluso ampliamenti, modifiche e sopraelevazioni non superiori al 20% del volume dell'unità originaria (residenziale o non residenziale), devono essere riservati appositi spazi per parcheggi privati di pertinenza, in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione.

Detta superficie da destinare a parcheggio deve essere asservita al fabbricato con atto di vincolo permanente, da trascriversi in atto pubblico a cura del concessionario.

Nel caso di demolizione e ricostruzione di edifici in zona A e B, realizzati prima dell'entrata in vigore della legge n. 122/89, potrà essere reperita una superficie da destinare a parcheggio privato pari a un metro quadrato per ogni venti metri cubi di costruzione.

Per le nuove costruzioni e/o per i fabbricati esistenti che ricadono nelle z.t.o. "A" e "B", detto vincolo permanente di destinazione a parcheggio, può essere ricavato e/o trasferito in qualsiasi altra area o immobile regolarmente realizzato, all'interno delle stesse zone "A" e "B", a distanza non superiore a 300 metri se ricavato e/o trasferito all'interno delle zone "C1" edificate (attuato).

Per le nuove costruzioni e/o per i fabbricati esistenti che ricadono nelle z.t.o. "C" detto vincolo permanente di destinazione a parcheggio, può essere ricavato e/o trasferito in qualsiasi altra area o immobile regolarmente realizzato, purché posti a distanza non superiore a 300 metri. Dette aree devono ricadere nelle zone "C" edificate (attuato) o, nelle zone "A" e "B" se, quest'ultime, si trovano all'interno del bacino di raggio pari a 300 metri.

L'area destinata a parcheggio può essere ricavata nella stessa costruzione ovvero in area esterna, oppure promiscuamente solo se trattasi di area esterna dello stesso lotto del fabbricato.

Nel caso di fabbricati esistenti e/o da realizzare, che presentino il vano d'ingresso dell'area destinata a parcheggio direttamente prospiciente sul pubblico marciapiede, è consentito realizzare l'eventuale scarozzo nel piano del marciapiede senza sconfinare nella pubblica sede viaria.

E' fatto obbligo, nel caso di trasferimento di vincolo permanente di destinazione a parcheggio, asservire all'edificio detta superficie, a mezzo di atto notarile da trascriversi a cura del proprietario. Inoltre, detto trasferimento di vincolo permanente di destinazione a parcheggio deve essere assentito dal comune.

La modifica può essere condivisa ad eccezione della parte riguardante la possibilità di ridurre a 1/20 della volumetria nei casi demolizione e ricostruzione la superficie da adibire a parcheggio che può essere ammessa nei soli casi di demolizione e fedele ricostruzione.

- Art. 48 del regolamento edilizio (aggetti, sporgenze e ritiri).

L'art. 48 del regolamento edilizio è stato modificato riducendo da m 3,50 a m 3,00 l'altezza minima dal piano del marciapiedi con la seguente formulazione: "L'aggetto, in ogni suo punto, non può essere ad altezza inferiore a m 3,00 dal piano del marciapiede".

La modifica può essere condivisa.

- Art. 57 del regolamento edilizio (piani terreni).

L'art. 57 è stato modificato rispetto alla formulazione originaria, prescrivendo che l'obbligo di rialzo di cm 50.00 dal livello delle aree circostanti valga per tutte le nuove costruzioni, ad esclusione di quelle ricadenti nelle z.t.o. "A" e "B" ed escludendo il volume ad esso relativo dal computo

della volumetria dell'edificio. Inoltre, per i piani terreni adibiti ad autorimesse è stata prescritta un'altezza utile non inferiore a m 3.00, salvo diverse prescrizioni di norme specifiche.

La modifica può essere condivisa, ad eccezione della parte riguardante l'esclusione del rialzo di 50 cm delle aree circostanti dal computo della volumetria.

- Art. 65 del regolamento edilizio (abitazioni rurali).

Come diretta conseguenza delle modifiche introdotte all'art. 38 lett. a) delle N.T.A. sono stati abrogati i primi due paragrafi che così recitavano: "Le abitazioni rurali sono ammesse a condizione che l'agricoltore o l'imprenditore, a titolo principale (art. 12 legge 9 maggio 1975, n. 153) vi risieda. Sono considerate case rurali le costruzioni classificate come agricole ed adibite alla residenza stabile del conduttore del fondo o quelle che, assunte alla residenza, costituiscono porzioni di edifici dell'azienda agricola".

La modifica può essere condivisa.

Le modifiche sopra indicate e considerate condivisibili rivestono esigenze di pubblico interesse ai fini della migliore gestione del vigente piano regolatore generale.

Per tutto quanto sopra considerato e visti gli atti ed elaborati trasmessi, la scrivente unità operativa esprime il parere che la variante alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio del piano regolatore generale del comune di Trappeto, adottata con delibere consiliari n. 38 del 25 novembre 2009, n. 28 del 28 settembre 2010, n. 29 del 28 settembre 2010, sia meritevole di approvazione, nei limiti e con le prescrizioni sopra evidenziate.;

Vista la nota prot. n. 8426 del 10 aprile 2014, con la quale il suddetto parere è stato notificato al comune di Trappeto a mezzo di posta elettronica certificata per le eventuali controdeduzioni da formulare entro il termine di trenta giorni dal ricevimento dello stesso;

Vista la nota prot. n. 5151 del 20 maggio 2014, assunta al protocollo di questo Assessorato in data 17 giugno 2014 col n. 12923, con la quale il comune ha trasmesso le proprie controdeduzioni che riguardano in particolare il punto relativo al lotto minimo in verde agricolo, che viene precisato essere di mq 3000, e non di mq 5000 come erroneamente riportato nel parere n. 6 del 7 aprile 2014, mentre, per quanto riguarda gli articoli 54 e 55 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G., viene rappresentato che la pianificazione delle aree relative a detti articoli sarà rivista con la formazione del P.R.G.;

Considerato che non si ritiene di poter accogliere le controdeduzioni formulate dal comune in quanto, per quanto riguarda il primo punto, il loro accoglimento comporterebbe comunque, anche in presenza di un lotto minimo di minori dimensioni, una deroga all'indice massimo fissato dal D.I. n. 1444/68 in 0,03 mc/mq; per il secondo punto le controdeduzioni non possono essere accolte in quanto la circostanza che sia in corso la formazione del nuovo strumento urbanistico generale non ha alcuna influenza sulla modifica degli artt. 54 e 55 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente;

Ritenuto di poter condividere il parere n. 6 del 7 aprile 2014, reso dall'unità operativa 2.1 del servizio 2/D.R.U., ai sensi della legge regionale n. 71/78;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al parere n. 6

del 7 aprile 2014, reso dall'unità operativa 2.1 del servizio 2/D.R.U., è approvata la variante al P.R.G. vigente del comune di Trappeto adottata con le delibere di consiglio comunale n. 38 del 25 novembre 2009 - modifica N.T.A. del vigente P.R.G.; n. 28 del 28 settembre 2010 - disciplina Z.T.O. del vigente P.R.G.; n. 29 del 28 settembre 2010 - modifica art. 38 N.T.A. del vigente P.R.G. e modifica artt. 34 - 48 - 57 - 65 del vigente R.E.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 6 del 7 aprile 2014 reso dall'U.O. 2.1 del servizio 2/D.R.U.;
- 2) delibera CC. n. 38 del 25 novembre 2009 di adozione della variante;
- 3) delibera CC. n. 28 del 29 settembre 2010 di adozione della variante;
- 4) delibera CC. n. 29 del 29 settembre 2010 di adozione della variante.

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Trappeto resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 10 luglio 2014.

PIRILLO

(2014.29.1787)114

DECRETO 28 luglio 2014.

Rettifica del decreto 12 aprile 2002, concernente approvazione del piano regolatore generale, delle prescrizioni esecutive e del regolamento edilizio del comune di Scicli.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;
Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L. n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il D.lgs. n. 152/2006 come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 4 del 16 aprile 2008;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale n. 26 del 9 maggio 2012 nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il D.Dir. n. 168/D.R.U. del 12 aprile 2002 di approvazione del piano regolatore generale del comune di Scicli;

Vista la sentenza n. 4243/10 del 27 ottobre 2010, con la quale il T.A.R. sez. di Catania ha annullato, nella parte impugnata dalla ditta Di Martino Giovanni relativa all'osservazione n. 112, il sopra citato D.Dir. n. 168/D.R.U. del 12 aprile 2002;

Vista la delibera del consiglio comunale di Scicli n. 130 del 27 dicembre 1999, avente ad oggetto: «Variante generale al P.R.G. - Norme tecniche di attuazione - regolamento edilizio Studio geologico - Studio agricolo forestale - Prescrizioni esecutive osservazioni e/o opposizioni - controdeduzioni - Proseguo seduta»;

Vista la nota prot. n. 11814 del 29 maggio 2014, con la quale l'U.O. 4.3/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti relativi, la proposta di parere n. 10 del 27 maggio 2014, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«Omissis...

Premesso che:

Con D.Dir. n. 168 del 12 aprile 2002 è stato approvato il P.R.G. unitamente alle PP.EE. e al R.E., del comune di Scicli, che classifica l'area della ditta Giovanni Di Martino, sita nella frazione di Cava d'Aliga, tra le vie Clea e Grandi, "parcheggio esistente".

In riscontro alla nota prot. n. 6871 del 24 marzo 2014 del servizio 6, con la quale è stata trasmessa, sebbene tardivamente, la sentenza in oggetto ...al fine di porre in essere gli opportuni adempimenti consequenziali... si evidenziava che, in fase di esame istruttorio della documentazione del P.R.G. e di determinazioni sulle osservazioni, questo ufficio era incorso in un mero errore materiale di trascrizione piuttosto che di valutazione non accogliendo l'osservazione n. 112 avanzata dalla ditta Giovanni Di Martino, contrariamente a quanto deliberato dal consiglio comunale con atto n. 130 del 27 dicembre 1999. Precisamente, la ditta nel segnalare l'errata classificazione impressa all'area pertinenziale annessa al fabbricato esistente quale "parcheggio esistente", chiedeva per la stessa ... che sia riconosciuta la destinazione pertinenziale dello stacco di terreno esteso mq 261 ...particelle catastali nn. 250/1 e 250/2 del fgl. 140...

In sede di deduzioni, il consiglio comunale con il citato atto n. 130/1999, conformemente al parere del progettista, deliberava all'unanimità l'accoglimento dell'osservazione ... con l'attribuzione dell'azzoneamento B6 che veniva disattesa da questo D.R.U. con la incongrua motivazione non confacente con in caso in specie ...in quanto fina-

lizzata a perseguire un fine privato e contrastano con le considerazioni svolte.

Per tutto quanto sopra,

– in esecuzione della condivisa sentenza T.A.R.S. n. 4243/2010 pronunciata sul ricorso della sopra nominata ditta Di Martino al T.A.R. Sicilia, sezione staccata di Catania, che annulla il provvedimento impugnato, il D.Dir. n. 168 del 12 aprile 2002, nella parte in cui è stata disattesa la destinazione attribuita all'area di proprietà del ricorrente...;

– nella considerazione che, dal punto di vista strettamente urbanistico, stante la natura pertinenziale dell'area all'edificio esistente, non può che condividersi l'attribuzione dell'azonamento B6...;

si propone l'accoglimento dell'osservazione n. 112 della ditta G. Di Martino in conformità a quanto deliberato con atto consiliare n. 130 del 27 dicembre 1999 e al parere del progettista.»;

Visto il voto n. 190 dell'11 giugno 2014, con il quale il Consiglio regionale dell'urbanistica, nel condividere la proposta di parere n. 10 del 27 maggio 2014 resa dall'U.O. 4.3/D.R.U., ha espresso il parere «che in esecuzione della sentenza del TARS sez. staccata di Catania n. 4243/2010, con la quale, accogliendo il ricorso della ditta Di Martino Giovanni, il D.Dir. n. 168 del 12 aprile 2002 di approvazione del P.R.G. di Scicli è stato annullato in *parte qua*, l'osservazione n. 112, proposta dalla medesima ditta Di Martino Giovanni avverso il P.R.G. di Scicli, accolta dal C.C. con la delibera n. 130 del 27 dicembre 1999, sia meritevole di accoglimento conformemente a quanto contenuto nella proposta di parere n. 10 del 27 maggio 2014 che costituisce parte integrante del presente voto.»;

Ritenuto di poter condividere il parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 190 dell'11 giugno 2014 con riferimento alla proposta di parere dell'U.O. 4.3/D.R.U. n. 10 del 27 maggio 2014;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Il decreto n. 168/D.R.U. del 12 aprile 2002, con il quale, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, è stato approvato lo strumento urbanistico generale del

comune di Scicli, nella parte relativa alle determinazioni espresse in ordine all'osservazione n. 112 a firma della ditta Di Martino Giovanni, è rettificato - in conformità al parere del Consiglio regionale dell'urbanistica espresso con il voto n. 190 dell'11 giugno 2014 - in esecuzione della sentenza del T.A.R. sez. di Catania n. 4243/2010 del 27 ottobre 2010.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) delibera del consiglio comunale di Scicli n. 130 del 27 dicembre 1999;
- 2) proposta di parere n. 10 del 27 maggio 2014 resa dall'U.O. 4.3/D.R.U. di questo Assessorato;
- 3) parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 190 dell'11 giugno 2014.

Art. 3

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso all'albo pretorio.

La pubblicazione della variante e dei relativi allegati dovrà essere effettuata, altresì, sull'albo pretorio on-line ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso tale provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione, ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 28 luglio 2014.

PIRILLO

(2014.31.1881)114

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Ricostituzione del consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ragusa.

Con decreto presidenziale n. 226/Serv. 1/SG del 23 luglio 2014, ai sensi della legge 29 dicembre 1993 n. 580, come modificata dal D.lgs. 15 febbraio 2010 n. 23, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 e della legge regionale 2 marzo 2010, n. 4 e del decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2010, n. 17, il consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ragusa è stato ricostituito, per la durata di un quinquennio, decorrente dalla data di insediamento, secondo la seguente composizione:

Agricoltura e pesca 5 seggi di cui 1 seggio per le PMI

- sig. Gambuzza Sandro (Scicli 25-4-1962) in rappresentanza di Confagricoltura - CIA

- sig. Tolaro Francesco (Vittoria 27-5-1971) in rappresentanza di Confagricoltura - CIA
- sig. Cunsolo Gianfranco (Niscemi 21-2-1972) in rappresentanza di Coldiretti
- sig. Greco Pietro (Mottola 8-10-1959) in rappresentanza di Coldiretti
- sig. Antoci Agatino (Ragusa 21-4-1987) in rappresentanza di PMI Ragusa - Confcommercio - Confagricoltura - Copagri - UNSIC (per le PMI)

Artigianato

4 seggi

- sig. Brancati Giovanni (Ispica 27-5-1958) in rappresentanza di C.N.A. - Confartigianato - Confesercenti
- sig.ra Dipasquale Carmela (Ragusa 19-6-1967) in rappresentanza di C.N.A. - Confartigianato - Confesercenti

- sig. Massari Giuseppe (Comiso 23-9-1955) in rappresentanza di C.N.A. - Confartigianato - Confesercenti
- sig.ra Modica Belviglio Maria Carmela (Modica 27-6-1963) in rappresentanza di C.N.A. - Confartigianato - Confesercenti

Industria 3 seggi di cui 1 seggio per le PMI

- sig. Cappello Giorgio (Ragusa 16-9-1969) in rappresentanza di Ance - Confindustria - CNA - Confesercenti
- sig. Cascone Marco (Vittoria 6-10-1964) in rappresentanza di Ance - Confindustria - CNA - Confesercenti
- sig.ra Chiaramonte Rosa (Ragusa 19-7-1960) in rappresentanza di Ance Ragusa (per le PMI)

Commercio 6 seggi di cui 1 seggio per le PMI

- sig.ra Vaccaro Giuseppina (Padova 9-12-1964) in rappresentanza di PMI Ragusa - Confcommercio - UPLACLAI
- sig.ra Gennuso Marcella (Scicli 25-10-1985) in rappresentanza di PMI Ragusa - Confcommercio - UPLACLAI
- sig. Magro Sergio (Scicli 6-9-1963) in rappresentanza di PMI Ragusa - Confcommercio - UPLACLAI
- sig. Guastella Salvatore (Vittoria 30-7-1950) in rappresentanza di PMI Ragusa - Confcommercio - UPLACLAI
- sig. Giudice Giombattista (Vittoria 11-8-1975) in rappresentanza di CNA - Confartigianato - Confesercenti - Confindustria
- sig. Chessari Angelo (Ragusa 12-4-1957) in rappresentanza di Confcommercio (per le PMI)

Cooperazione 1 seggio

- sig. Lo Presti Emanuele (Ragusa 16-10-1978) in rappresentanza di Confcooperative RG - Unicoop - Legacoop

Turismo 1 seggio

- sig. Dibennardo Rosario (Comiso 25-6-1967) in rappresentanza di P.M.I. Ragusa - Confcommercio

Trasporti e spedizioni 1 seggio

- sig. Raniolo Angelo (Ragusa 17-7-1982) in rappresentanza di C.N.A. - Confindustria

Servizi alle imprese 2 seggi

- sig. Giannone Giuseppe (Modica 20-3-1942) in rappresentanza di P.M.I. Ragusa - Confcommercio
- sig. Guastella Davide (Ragusa 8-1-1966) in rappresentanza di CNA - Confesercenti - Confindustria

Credito e assicurazioni 1 seggio

- sig. Brandolani Luigi (Napoli 12-9-1967) in rappresentanza di ABI

Altri servizi 1 seggio

- sig. Biscotto Roberto (Comiso 14-5-1970) in rappresentanza di P.M.I. Ragusa - Confcommercio

Organizzazioni sindacali 1 seggio

- sig. Avola Giovanni (Modica 13-2-1952) in rappresentanza di C.G.I.L. - C.I.S.L.

Consumatori 1 seggio

- sig. Tanasi Marco (Catania 10-2-1976) in rappresentanza di Codacons

Consulta liberi professionisti seggio

- sig. Re Giuseppe (Vittoria 30-10-1959)

(2014.30.1825)056

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

Nomina del commissario ad acta del consorzio Gian Piero Ballatore per la ricerca su specifici settori della filiera cerealicola.

Con decreto dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea n. 44 dell'1 giugno 2014, è stato nominato commissario ad acta del Consorzio Gian Piero Ballatore per la ricerca su specifici settori della filiera cerealicola il sig.

Calogero Paolo Mascellino, nato a Petralia Sottana (PA) il 5 settembre 1950.

(2014.30.1816)039

Bando riservato all'Amministrazione regionale - PAC terza fase - linea di intervento B6 - Modifica.

Si comunica che il bando riservato all'Amministrazione regionale " - PAC terza fase - linea di intervento B6" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n. 17/2014 è modificato nella tempistica con la seguente articolazione:

- Prima sottofase: dalla data di pubblicazione del bando al 23 maggio 2014;
- Seconda sottofase: dall'1 luglio 2014 al 22 luglio 2014;
- Terza sottofase: dal 4 agosto 2014 al 25 agosto 2014;
- Quarta sottofase: dal 31 agosto 2014 al 10 ottobre 2014.

(2014.32.1927)126

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Modifiche alle linee guida all'ammissibilità e alla rendicontazione delle spese dei progetti definiti Piani di sviluppo di filiera - P.O. FESR 2007/2013, ob. 5.1.1.

Con decreto n. 794/2 del 9 aprile 2014, il dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive ha apportato alcune modifiche alle "Linee guida all'ammissibilità e alla rendicontazione delle spese" dei progetti definiti Piani di sviluppo di filiera finanziati nell'ambito del P.O. FESR 2007/2013, ob. 5.1.1., approvate con D.D.G. n. 401 del 28 febbraio 2013.

(2014.30.1827)129

Proroga della convenzione con IRFIS-FinSicilia S.p.A. per la gestione del Fondo al commercio, ex art. 6 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive n. 1403 del 24 giugno 2014, vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato per le attività produttive in data 1 luglio 2014 al n. 422, la validità della convenzione, sottoscritta in data 31 luglio 2012 ed approvata con D.D.G. n. 2932/I dell'8 agosto 2012, successivamente prorogata sino al 30 giugno 2014, con la quale è stata affidata ad IRFIS-FinSicilia S.p.A. società "in House" della Regione siciliana, la gestione del Fondo istituito dall'art. 60 della legge regionale n. 32/2000, destinato ad agevolare l'accesso delle piccole e medie imprese commerciali agli interventi creditizi previsti dallo stesso articolo, nonché alle agevolazioni di cui all'art. 63 della medesima legge regionale, è stata prorogata sino al 30 giugno 2015.

Resta invariata ogni altra ulteriore previsione contrattuale prevista dalla convenzione che, stante la rappresentata disponibilità di IRFIS-FinSicilia S.p.A. ai sensi dell'art. 5, comma 1, della stessa, è da ritenersi modificata nella sola durata.

(2014.30.1803)035

Scioglimento della cooperativa Domino, con sede in Messina.

Con decreto n. 1431/6 del 25 giugno 2014 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale
Domino	Messina	01955590839

(2014.30.1791)042

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative, con sede in Palermo.

Con decreto n. 1432/6 del 25 giugno 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, è stata sciolta, ai

sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale
Impreservice	Palermo	03900410824

(2014.30.1792)042

Con decreto n. 1433/6 del 25 giugno 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale
Eucaliptos	Palermo	05616020821

(2014.30.1821)042

Provvedimenti concernenti scioglimento di cooperative, con sede in Catania e Caltanissetta.

Con decreti dal n. 1434/6 al n. 1441/6 del 25 giugno 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2545 del codice civile, 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

Denominazione	Sede	Cod. Fiscale	DDG N.	Art.
Fiorente 82	Catania	01310280878	1434/6	2545 c.c.
Forma 94	Scordia	03106950870	1434/6	2545 c.c.
Ilaria	Riesi	01209640851	1434/6	2545 c.c.
Kalat Maioliche	Caltagirone	04508470871	1434/6	2545 c.c.
Piedimonte 2000	Piedimonte Etneo	03724370873	1434/6	2545 c.c.
Sicilia Servizi	Giarre	03925480877	1434/6	2545 c.c.
Domus Aurea	Palagonia	04281040875	1436/6	2545 c.c.
Ariete 2010	Paternò	04364760878	1437/6	2545 c.c.
Casa come casa	Valverde	04288220876	1437/6	2545 c.c.
Catena Agrumi	Acicatena	03421500871	1437/6	2545 c.c.
C.E.D.I.M.	Piedimonte Etneo	03911210874	1437/6	2545 c.c.
C.E.P.	Piedimonte Etneo	02609750878	1437/6	2545 c.c.
C.E.G.	Giarre	92047910853	1437/6	2545 c.c.
CO.GE.PUL.	Giarre	04296230875	1437/6	2545 c.c.
Nuova Frutta Sicilia	Acicatena	04049850870	1437/6	2545 c.c.
Oikos 82	Acicastello	01775820879	1437/6	2545 c.c.
Scordiafruit	Scordia	04094810878	1437/6	2545 c.c.
Sacro Cuore	San Michele di Ganzaria	03531660870	1438/6	2545 c.c.
Scuola di danza Choreia	Mirabella Imbaccari	04168590877	1438/6	2545 c.c.
A.S.P.A.D.	Sommatino	01428230856	1439/6	2545 c.c.
Prosenibus	Riesi	01587190859	1441/6	2545 c.c.
Radio Catania 1	Catania	00632490876	1435/6	223 c.c.
Scagliola	Catania	01117090876	1435/6	223 c.c.
Servizi Opere Sud	Catania	02659180877	1435/6	223 c.c.
Eurocava	Caltanissetta	01645260850	1440/6	223 c.c.

(2014.30.1818)042

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso la CRIAS.

Con decreto n. 475/gab del 21 luglio 2014 dell'Assessore per le attività produttive, è stato prorogato l'incarico di commissario ad acta, presso la CRIAS, al dr. Claudio Basso, dirigente in servizio presso l'Assessorato regionale delle attività produttive, per mesi tre, al fine di dare continuità alla gestione dell'ente e al quale affidare i seguenti compiti:

1. pagamento di tutte le spese correnti ivi compresi gli emolumenti del personale;
2. delibera di ogni tipo di finanziamento e di ogni atto connesso e conseguenziale (stipula dei contratti, incasso rate, erogazione ed ogni altro adempimento correlato);

3. incassi trasferimenti regionali e/o comunitari;
4. atti giudiziari urgenti a salvaguardia degli interessi dell'ente;
5. ogni atto ritenuto urgente e indifferibile.

(2014.30.1817)057

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Provvedimenti concernenti liquidazione di somme in favore di consorzi di garanzia fidi, di cui agli avvisi pubblici per l'attuazione degli interventi a favore delle imprese associate ai consorzi fidi, per integrazione fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni per operazioni finanziarie per attività comprese negli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.

Con decreto del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 307 del 6 giugno 2014, è stata approvata la liquidazione dell'importo pari a € 12.691,10 in favore del consorzio di garanzia fidi denominato "Confidi Sicilia", con sede in Messina, via Camiciotti n. 30, partita IVA 01436940835 (ME001), secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 289/2009 "Attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia fidi, per integrazione al fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2008" e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 30 del 3 luglio 2009.

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni.

(2014.31.1856)039

Con decreto del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 308 del 6 giugno 2014, è stata approvata la liquidazione dell'importo pari a € 17.153,50 in favore del consorzio di garanzia fidi denominato "Confidi Sicilia", con sede in Messina, via Camiciotti n. 30, partita IVA 01436940835 (ME001), secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 681/2009 "Attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia fidi, per integrazione al fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2009 e il 31 dicembre 2009" e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 60 del 24 dicembre 2009.

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni.

(2014.31.1857)039

Con decreto del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 309 del 6 giugno 2014, è stata approvata la liquidazione dell'importo pari a € 22.416,40 in favore del consorzio di garanzia fidi denominato "Confidi Sicilia", con sede in Messina, via Camiciotti n. 30, partita IVA 01436940835 (ME001), secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 682/2009 "Attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia fidi, per integrazione al fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2009 e il 31 dicembre 2009" e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 60 del 24 dicembre 2009.

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/

PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni.

(2014.31.1858)039

Con decreto del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 310 del 6 giugno 2014, è stata approvata la liquidazione dell'importo pari a € 37.403,00 in favore del consorzio di garanzia fidi denominato "Confidi Sicilia", con sede in Messina, via Camiciotti n. 30, partita IVA 01436940835 (ME001), secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 543/2010 "Attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia fidi, per integrazione al fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2010 e il 31 dicembre 2010" e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 57 del 31 dicembre 2010.

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni.

(2014.31.1859)039

Con decreto del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 311 del 6 giugno 2014, è stata approvata la liquidazione dell'importo pari a € 32.249,50 in favore del consorzio di garanzia fidi denominato "Confidi Sicilia", con sede in Messina, via Camiciotti n. 30, partita IVA 01436940835 (ME001), secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 699/2011 "Attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia fidi, per integrazione al fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2011 e il 31 dicembre 2011" e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 30 dicembre 2011.

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni.

(2014.31.1860)039

Con decreto del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 347 dell'11 luglio 2014, è stata approvata la liquidazione dell'importo pari a € 42.783,55 in favore del consorzio di garanzia fidi denominato "Confidi Trapani soc. coop. per azioni", con sede in Trapani, via Mafalda di Savoia n. 26, partita IVA 00588100818 (TP 002), secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 565/2012 "Attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia fidi, per integrazione al fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2012 e il 31 dicembre 2012" e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 23 novembre 2012.

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni.

(2014.31.1874)039

Con decreto del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 352 del 21 luglio 2014, è stata approvata la liquidazione dell'importo pari a € 80.764,79 in favore del consorzio di garanzia fidi denominato ConfeserFidi Società Consortile a r.l., con sede a Scicli (RG) in via dei Lillà n. 22, partita IVA 01188660888 (RG003), secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 565/2012 "Attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia fidi, per integrazione al fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge

regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2012 ed il 31 dicembre 2012" e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 23 novembre 2012.

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni.

(2014.31.1847)039

Con decreto del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 354 del 23 luglio 2014, è stata approvata la liquidazione dell'importo pari a € 258.497,53 in favore del consorzio di garanzia fidi denominato Interconfidimed soc. coop., con sede a Palermo in via Siracusa 1/E, partita IVA 00730360823 (PA 002), secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 565/2012 "Attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia fidi, per integrazione al fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2012 ed il 31 dicembre 2012" e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 23 novembre 2012.

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni.

(2014.31.1876)039

Con decreto del dirigente del servizio 7 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 357 del 24 luglio 2014, è stata approvata la liquidazione dell'importo pari a € 44.711,67 in favore del consorzio di garanzia fidi denominato "Confidi Primavera Consorzio regionale di garanzia", con sede in Agrigento, via Ragazzi del '99 n. 46, partita IVA 01596890846 (AG 002), secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 565/2012 "Attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia fidi, per integrazione al fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, operazioni finanziarie per attività comprese tra l'1 gennaio 2012 e il 31 dicembre 2012" e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 50 del 23 novembre 2012.

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni.

(2014.31.1855)039

Revoca ad un tabaccaio dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 348 del 16 luglio 2014 del dirigente del servizio 2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata revocata l'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana al tabaccaio di seguito specificato:

Cod. Lottomatica	Ragione sociale	N. Ric.	Prov.	Comune	Indirizzo
PA1142	Moretti Maria Letizia	1147	CL	Gela	Via Navarra Bresmes, 100

(2014.30.1829)083

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Sostituzione di un componente della Commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni lavoratori edilizia di Trapani.

Con decreto n. 4422/2014 del 17 luglio 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento

mento, dei servizi e delle attività formative, è stato nominato componente effettivo della Commissione provinciale della Cassa integrazione guadagni lavoratori edilizia di Trapani, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 427/75, il dott. Genova Francesco, nato a Trapani il 25 febbraio 1954, in rappresentanza del serv. XXVII - D.T.L. Trapani ed in sostituzione del dott. Chiarpotto Luigi Natale.

(2014.30.1815)091

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Autorizzazione in via provvisoria dell'autolinea scolastica "Palma di Montechiaro - Camastra - Naro - Caltanissetta - Catania".

Con decreto n. 1601/S1 del 7 luglio 2014, il dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti ha autorizzato, in via provvisoria, l'autolinea scolastica "Palma di Montechiaro - Camastra - Naro - Caltanissetta - Catania".

Il testo integrale è pubblicato nel sito istituzionale della Regione.

(2014.30.1819)110

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Proroga dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il Convitto nazionale M. Cutelli di Catania.

Con decreto n. 30/gab del 21 luglio 2014, l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha prorogato l'incarico di commissario ad acta presso il Convitto nazionale M. Cutelli di Catania all'arch. Carmelo Salanitro, per un ulteriore periodo di mesi tre, decorrenti dalla data di notifica del suddetto decreto.

(2014.30.1841)088

Comunicato relativo all'approvazione, in via provvisoria, degli esiti della fase di ammissibilità delle proposte progettuali presentate a valere sull'avviso n. 2/2014 "Avviso per la presentazione di progetti del terzo e quarto anno dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale" - Seconda finestra.

Con decreto n. 4023 del 28 luglio 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale e del dirigente del servizio scuola dell'infanzia ed istruzione di ogni ordine e grado statale, per le motivazioni nello stesso espresse, sono stati approvati, in via provvisoria, gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità delle istanze pervenute a valere sull'avviso n. 2/2014, di cui all'elenco 1 - ammessi a valutazione ed elenco 2 - non ammessi a valutazione.

Il suddetto decreto e relativi elenchi sono pubblicati nel sito ufficiale del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale all'indirizzo www.regione.sicilia.it e nel sito del Fondo sociale europeo all'indirizzo www.sicilia-fse.it.

Eventuali osservazioni relative alle proposte progettuali incluse nell'Elenco 2 dovranno pervenire entro il termine perentorio di 10 giorni dalla presente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

(2014.32.1919)137

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Provvedimenti concernenti modifica della ragione sociale e conseguente trasferimento del rapporto di accreditamento di alcune strutture sanitarie della Regione.

Con decreto n. 958/2014 del 17 giugno 2014 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata disposta la modifica della ragione sociale della società denominata "Studio di fisiokinesiterapia del dottor Filippo D'Arpa e C. s.a.s." in "Fisiokinesiterapia

D'Arpa s.r.l.", con sede in Palermo, via A. Agostino, nn. 3-31, piano terra, ed il conseguente trasferimento del rapporto di accreditamento.

(2014.30.1796)102

Con decreto n. 959/2014 del 17 giugno 2014 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata disposta la modifica della ragione sociale della società denominata "Studio dentistico del dott. Spada Carmelo & C. s.n.c." in "Dental Center Florida s.r.l.", con sede nel comune di Florida, via IV Novembre, n. 48, piano terra, ed il conseguente trasferimento del rapporto di accreditamento.

(2014.30.1794)102

Con decreto n. 960/2014 del 17 giugno 2014 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata disposta la modifica della ragione sociale della società denominata "Analisi Cliniche Craparo delle dott.sse Bollara Giuseppina e Montalbano Marica s.n.c." in "Analisi Cliniche Biosalus s.n.c. di Bollara Giuseppina e Cognata Caterina", con sede in Sciacca (AG), via Cappuccini, n. 145, ed il conseguente trasferimento del rapporto di accreditamento.

(2014.30.1795)102

Rettifica del decreto 4 giugno 2014, concernente trasferimento della sede legale e del magazzino della ditta "Soluzioni Medicali" di Randazzo Rosalia, sita in Palermo.

Con decreto del dirigente del servizio 7 - Farmaceutica - del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 1091 del 9 luglio 2014, è stato rettificato il D.D.S. n. 898/2014 del 4 giugno 2014, con il quale la ditta "Soluzioni Medicali" di Randazzo Rosalia è stata autorizzata al trasferimento della sede legale e del magazzino dalla via Principe di Paternò n. 137 alla via Niccolò Machiavelli n. 18 a Palermo, relativamente all'indicazione del verbale di sopralluogo ispettivo e del parere igienico-sanitario rilasciati dalla Commissione ispettiva e dal Dipartimento U.O.T. dell'ASP di Palermo. Restano ferme le altre disposizioni contenute non in contrasto con il suddetto provvedimento.

(2014.29.1769)028

Provvedimenti concernenti sospensione del riconoscimento attribuito ad alcune ditte.

Con decreto n. 1093/2014 del 10 luglio 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, lo stabilimento dell'impresa alimentare Caseificio Ferraro s.r.l., con sede dell'impianto sito nel comune di Castelvetrano (TP), approval number IT 19 111 CE, è stato temporaneamente sospeso. Lo stabilimento rimane attivo per l'attività di stagionatura di prodotti a base di latte. Il sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.S.I.S. viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.29.1784)118

Con decreto n. 1097/2014 del 10 luglio 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, lo stabilimento dell'impresa alimentare Food Marketing s.r.l., sede dell'impianto sito nel comune di Florida (SR), approval number IT 1510S CE, è stato temporaneamente sospeso. Lo stabilimento rimane attivo per l'attività di laboratorio di carni macinate e laboratorio di preparazioni di carni. Il sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.S.I.S. viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.29.1785)118

Estensione del riconoscimento di idoneità attribuito allo stabilimento della ditta Dolce Onorio s.r.l., con sede in Gibellina.

Con decreto n. 1095 del 10 luglio 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, lo stabilimento dell'impresa alimentare Dolce Onorio s.r.l., con sede in Gibellina (TP), approval number IT Q2U8N CE, è stato riconosciuto idoneo anche ai fini dell'esercizio delle attività di impianto di lavorazione di prodotti a base di carne (cat. IV) per la produzione di carne macinata cotta, salumi e insaccati crudi e cotti, e relativi prodotti della gastronomia e paste alimentari.

L'impianto mantiene il numero di riconoscimento IT Q2U8N CE e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.S.I.S. strutture che viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.30.1814)118

Estensione del riconoscimento di idoneità attribuito alla ditta Original Giuseppe Curreri s.r.l., con sede in Sciacca.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1096/2014 del 10 luglio 2014, la ditta Original Giuseppe Curreri s.r.l., già in possesso del riconoscimento IT 2408 CE, viene riconosciuta idonea anche ai fini dell'attività di deposito frigorifero (cat. O attività generali) di prodotti della pesca (imball./confez.).

Lo stabilimento sito in Sciacca (AG), c.da Siracusa Z.I. Santa Maria sn, mantiene il numero di riconoscimento IT 2408 CE e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2014.29.1774)118

Revoca della sospensione del riconoscimento attribuito alla ditta Cracchiolo Joseph, con sede a Terrasini.

Con decreto n. 1099/2014 del 10 luglio 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata revocata la sospensione del riconoscimento allo stabilimento dell'impresa alimentare Cracchiolo Joseph, con sede dell'impianto sito nel comune di Terrasini (PA) approval number IT E4U64 CE. Il sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.S.I.S. viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.29.1782)118

Modifica del Comitato regionale permanente di pediatria di libera scelta.

Con decreto n. 1111 del 16 luglio 2014, l'Assessore regionale per la salute ha modificato il Comitato regionale permanente di pediatria di libera scelta, costituito con D.A. n. 1638 del 17 giugno 2010, ai sensi dell'art. 24 dell'A.C.N. di pediatria di libera scelta del 29 luglio 2009, che risulta così composto:

Presidente:

- dott.ssa Antonella Di Stefano - dirigente servizio 2/DPS - Assessorato regionale della salute.

Rappresentanti di parte pubblica:

- dott. Mario Palermo - dirigente servizio 1/DASOE - Assessorato regionale della salute;
- dott. Francesco Paolo La Placa - dirigente servizio 8/DPS - Assessorato regionale della salute;
- dott. Gabriele Rocca - dirigente medico - A.S.P. di Caltanissetta;
- dott.ssa Gina Mollica Nardo - dirigente medico - A.S.P. di Messina;
- dott. Aldo Pecoraro - dirigente medico - A.S.P. di Enna;
- dott. Vincenzo Torre - dirigente medico - A.S.P. di Catania.

Rappresentanti delle OO.SS. di categoria

F.I.M.P.:

- dott. Aldo Francesco Porto;

- dott. Rolando Genovese;
- dott. Giuseppe Mazzola;
- dott. Giuseppe Montalbano;
- dott. Eugenio Taschetta.

C.I.Pe.:

- dott. Giuseppe Gullotta;
- dott. Francesco Azzaro.

Segretaria:

- dott.ssa Maria Concetta La Mensa - istruttore direttivo - Assessorato regionale della salute.

(2014.30.1830)102

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale.

Con decreto n. 1124 del 18 luglio 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, lo stabilimento dell'impresa alimentare C.M.V. s.r.l., con sede dell'impianto nel comune di Belmonte Mezzagno (PA), via Piersanti Mattarella n. 47, CAP 90031, il cui legale rappresentante è la sig.ra Cappello Maria Valentina (codice fiscale CPP MVL 81R61 G273L), è stato riconosciuto idoneo in via definitiva all'esercizio dell'attività di: stabilimento di trasformazione (Cat. IX - latte e prodotti a base di latte) per il deposito, porzionatura di formaggi e formaggi grattugiati e trasformazione di prodotti a base di latte in crema di ricotta congelata.

L'impianto mantiene in via definitiva il numero di riconoscimento IT H0E20 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.S.I.S.

(2014.30.1840)118

Con decreto n. 1125 del 18 luglio 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, lo stabilimento dell'impresa alimentare Import s.r.l., con sede dell'impianto nel comune di Messina, via Terranova n. 41, il cui legale rappresentante è il sig. Sanni Giuseppe (codice fiscale SNN GPP 49A18 F158H), è stato riconosciuto idoneo in via definitiva all'esercizio dell'attività di: deposito e magazzinaggio dei prodotti della pesca imballati, salati e/o essiccati conservati a temperatura condizionata.

L'impianto mantiene in via definitiva il numero di riconoscimento IT A7M6U CE e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.S.I.S. che viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.30.1834)118

Con decreto n. 1126 del 18 luglio 2014 del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, lo stabilimento dell'impresa alimentare Pasta fresca del Mediterraneo s.r.l., con sede dell'impianto nel comune di Mazara del Vallo (TP), via Castelvetro n. 29 a/b, il cui legale rappresentante è il sig. Rizzi Angelo, è stato riconosciuto idoneo in via definitiva all'esercizio dell'attività di: impianto di lavorazione, prodotti a base di carne (sez.VI) per la fabbricazione di prodotto di gastronomia e paste alimentari.

L'impianto mantiene in via definitiva il numero di riconoscimento IT Z2E6K CE e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti S.INTE.S.I.S. che viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto.

(2014.30.1835)118

Sospensione del riconoscimento attribuito alla ditta Delizie del mare, con sede in Lampedusa.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1127 del 18 luglio 2014, il riconoscimento IT 1457 CE a suo tempo attribuito

allo stabilimento della ditta Delizie del mare, con sede in Lampedusa (AG), in via Salita Bellini n. 8, è stato temporaneamente sospeso.

Il sistema nazionale degli stabilimenti "S.Inte.SI.S.-Strutture" viene aggiornato con i dati e le informazioni oggetto del suddetto decreto. La riattivazione dell'impianto resta subordinata alla revoca del decreto.

(2014.30.1833)118

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Provvedimenti concernenti iscrizione di guide subacquee al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 965/S.9 del 21 luglio 2014, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale delle guide subacquee il sig. Corona Giuseppe, nato ad Enna il 15 agosto 1962 ed ivi residente in contrada Santa Caterina, coop. Il Tetto s.n.c.

(2014.30.1813)104

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 968/S.9 del 21 luglio 2014, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale delle guide subacquee il sig. Mosso Marco, nato a Vercelli il 3 ottobre 1975 e residente in Acicastello (CT), via XXI Aprile n. 6.

(2014.30.1812)104

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 969/S.9 del 21 luglio 2014, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e

agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale delle guide subacquee il sig. Vinci Fabrizio Nicola, nato a Marsala (TP) il 31 maggio 1986 ed ivi residente in contrada Ponte Fiumarella n. 68/B.

(2014.30.1811)104

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 970/S.9 del 21 luglio 2014, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale delle guide subacquee la sig.ra Padoan Eleonora, nata a Torino il 18 dicembre 1986 ed ivi residente in corso Monte Cucco n. 67.

(2014.30.1810)104

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 971/S.9 del 21 luglio 2014, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale delle guide subacquee il sig. Silvi Scipio, nato a Bologna il 25 maggio 1947 e residente in Favignana (TP), via Seppi Torrente n. 1.

(2014.30.1809)104

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 972/S.9 del 21 luglio 2014, il dirigente del servizio 9 - professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale delle guide subacquee il sig. Podio Alberto, nato a Torino il 22 aprile 1973 e residente in Rivoli (TO), via Arno n. 3.

(2014.30.1805)104

COPIA TRATTA DAL SITO DEL CIRCOLO DELIZIE DEL MARE
NON VALIDA PER LA CONSULTAZIONE

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strocchio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armana Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2014

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale		
— annuale	€	81,00
— semestrale	€	46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:		
— soltanto annuale	€	208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€	23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€	202,00
Abbonamento semestrale	€	110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni fasciata	€	0,18
----------------------------------------------------	---	------

Per i paesi europei o extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono rispettivamente, raddoppiati e triplicati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).



COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE